GAZZETTA PIEMONTESE

Franciar [illegible] Rector

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 90
Europa, Stati dell'U. Postale	32	16	3 00
Stati fuori dell'U. Postale	52	26	5
[illegible]	14	11	4

Decorrenza dal 1 e 16 di ogni mese, a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino, via Davide Bertolotti, N. 1.
Uffici a Roma, via Tritone, 127, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Venerdì 14 dicembre*).

Estero. — *Germania.* — Il Reichstag discute la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht.

Belgio. — Il duca d'Orléans fa ritorno da Bruxelles a Stowe House.

Italia. — Si celebrano a Napoli le nozze della signorina Crispi col principe di Linguaglossa.

I pericoli di una istituzione

I provvedimenti d'indole per alcuni — diremo così — morale, per altri disciplinare, pubblicati nell'ultimo numero del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, a carico dei magistrati che presero parte all'istruttoria del processo della Banca Romana, si spiegano col [illegible] delle varie ragioni che si adducono dagli uni per dimostrare, dagli altri per negare la giustizia dei provvedimenti adottati. È da molto tempo che a mezzo di comunicati o di trafiletti ispirati, con quanta leggerezza lo comprenderanno agevolmente gl'imparziali, dal Ministero di grazia e giustizia, si erano dai vari giornali della penisola messe in giro le più strane voci ed accuse contro l'operato dei magistrati, senza che costoro avessero potuto, per la indole della istituzione cui appartengono, rimettere le cose al loro posto. Non basta. Si è fatto in loro contumacia, un'inchiesta — strano tribunale e procedimento celesti — senza che innanzi a tali giudici *illegalmente costituiti*, avessero potuto presentare le loro difese.

Ora è ormai tempo che tale sistema illiberale abbia un termine, ed è doveroso gridare una buona volta un *basta!* contro il coro dei facili accusatori — siano essi membri della Commissione d'inchiesta o pubblicisti — in difesa di benemeriti, per quanto modesti funzionari, che, in mezzo allo inverecondo infuriare delle ire di parte ed alle diverse correnti di un'opinione pubblica fittiziamente formata, compiono, malgrado tutto ciò, e senza fare troppo del chiasso, il loro ufficio. Noi non ci occuperemo in questo articolo degli ufficiali del Pubblico Ministero e degli asseriti rapporti tra di essi ed il potere esecutivo — rapporti che in ogni modo sarebbero pienamente giustificati dal fatto che le nostre leggi fanno del Pubblico Ministero un rappresentante del potere esecutivo o del Governo presso le Autorità giudiziarie. Ci occuperemo soltanto della parte più importante avuta dall'Ufficio d'istruzione della capitale durante lo svolgimento del famoso processo. Cercheremo pertanto di rintracciare le accuse e le discolpe che si vanno facendo a carico del capo dell'Ufficio d'istruzione penale, contro il quale la Commissione d'inchiesta, pur riconoscendone la perfetta onorabilità e la legalità degli atti compiuti, ha ciò nonostante creduto di essere più severo e d'inveleníre colle punture di spillo le più ingiuste e scorrette.

* * *

L'accusa principale che si scaglia contro l'avvocato Sergiacomi è quella di aver delegato le perquisizioni agli agenti di polizia anziché ad altri magistrati. Ciò è un fatto — fu scritto da qualcuno — « che si attiene alla interpretazione farisaica della legge, che mostra in chi la dà la mancanza assoluta del senso politico, e del carattere della bene intesa opportunità. »

Quanto alla interpretazione farisaica della legge, basterebbe che i critici rileggessero per un poco gli articoli 50 e 57 del Codice di procedura penale, i quali, non *farisaicamente*, ma molto chiaramente mostrano perfettamente legale la delega delle perquisizioni agli agenti di pubblica sicurezza. Questi sono ufficiali di polizia giudiziaria ai cari del giudice istruttore e tutti sono, secondo gli articoli, [illegible] la dipendenza del procuratore generale presso la Corte d'Appello. Circa la interpretazione farisaica potrebbero altresì essere consultate, e l'antica giurisprudenza, [illegible] meno sospetta, della Corte Subalpina e la recente della Corte Suprema di Roma e delle altre Autorità giudiziarie.

In linea di fatto poi può asseverarsi che, dacché l'attuale Codice di rito penale è in vigore, le perquisizioni domiciliari il 90 per cento sono state fatte, si fanno e si faranno dalla Polizia.

E giacché siamo nell'argomento, sarà meglio ripetere, per il grosso pubblico che è ignaro di codici e di pandette, un argomento capitale nell'attuale questione. La denunzia contro Tanlongo e Lazzaroni era di peculato e di falso, due reati, come ognuno vede, comuni. Ora questi reati erano, ad evidenza, e genericamente e specificatamente provati dal rapporto Martuscelli e dalla situazioni decadarie false della Banca. La perquisizione, così, non era che una pratica di mera procedura, diretta, non a scoprire tracce di reati, già ad esuberanza provati, ma a sequestrare valori od altro che si dicevano sottratti dalla sede della Banca. Il ricercare documenti attinenti ad uomini politici non era compito del giudici inquirenti, i quali dalla legge non sono facoltati ad agire penalmente se non in confronto di quelle persone contro le quali sia stata diretta richiesta formale da parte del Pubblico Ministero, vero arbitro dell'azione penale. Questa richiesta non vi fu, e perciò il compito legale dell'inquirente doveva limitarsi a Tanlongo e Lazzaroni ed altri coimputati.

Non vi sarebbe poi stato neppur bisogno dell'ordinanza di perquisizione, perché gli agenti di pubblica sicurezza avevano il potere, senza di essa, di procedere alla formazione dei reperti.

Ed ora una parola circa l'opportunità.

Veramente entro la cerchia della opportunità il giudice è sovrano e il suo giudizio è insindacabile persino in sede di Cassazione. E poi non doveva sorgere nell'animo del giudice neppur lontanamente il sospetto che il capo del Governo, che in una maniera così [illegible] denunziava i reati commessi da Tanlongo e compagni, avesse potuto dare ai suoi dipendenti un mandato a delinquere. Dopo l'accaduto si fa presto a dire: potevate fare in questo o in quest'altro modo! Ma alle tre del mattino, quando cioè vennero emessi i mandati di cattura, non era facile, quand'anche il giudice avesse potuto immaginare l'opportunità di una diversa delega, il cercare e chiamare dei giudici, porli alle dipendenze di agenti di pubblica sicurezza, i soli arbitri del momento opportuno in cui si sarebbero eseguiti gli arresti, facendo così fare a magistrati la poco dignitosa figura di aiutanti di poliziotti!

Ma è poi vero che i documenti sono stati sottratti?

Le ultime lettere degli onorevoli Giolitti e Rosano gettano una luce piena e meridiana sull'incidente. Ma si dice che, oltre i documenti portati agli onorevoli Crispi e Giolitti dagli intermediari di Pietro Tanlongo, vi sono state delle sottrazioni nei reperti giudiziari.

Però, a questo riguardo si può far osservare che ancora la faccenda è *sub judice*, e non è nemmeno esclusa, vanno sussurrando i maligni, una dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato! Ed allora a che si riduce l'accusa lanciata agli inquirenti di avere inopportunamente ordinato la perquisizione agli agenti della forza pubblica? Con quale giustizia potranno essi essere biasimati e magari anche moralmente puniti per un fatto il cui danno non è neppure stato giuridicamente accertato?

Ma un'altra ragione spinse i giudici ad ordinare la perquisizione agli agenti. I documenti di maggiore entità si trovavano alla Banca Romana, dove erano sotto la custodia del Martuscelli, che da molto tempo eseguiva l'ispezione governativa. Se il Martuscelli non ha vigilato a che i documenti non fossero asportati, di chi la colpa? Saranno sempre i Battirelli dell'Ufficio d'istruzione che dovranno rispondere di tutto oppure non si dovrà applicare il principio del *Vouiscuique suum?*

Ma, almeno, si soggiunge, non vi colpì la straordinarietà del caso? Vivevate forse nel mondo della luna? Ebbene si poteva aver letto i discorsi degli on. Gavazzi e Colajanni, che accennavano genericamente ai disordini della Banca Romana senza punto concepire il sospetto che dovessero essere sottratti documenti per mandato di nessun ministro. Dunque, non nel mondo della luna, ma in questo basso mondo si trovavano i giudici quando firmavano i censurati provvedimenti che una Commissione, quantunque spinta da livore politico contro la passata amministrazione dell'on. Giolitti, ha dovuto riconoscere legali. Nè è giusto il dire che i magistrati non avrebbero dovuto recarsi a palazzo Braschi. Premesso che il giudice può esercitare il suo ministero nel suo ufficio e fuori — ed anzi più fuori che dentro l'ufficio esplica il suo ministero — si ravvisa privo di ogni fondamento un appunto di simil genere. Il procuratore generale, capo della polizia giudiziaria, invitava un suo dipendente a recarsi a palazzo Braschi, ed è strano che un giudice istruttore, mentre è obbligato a recarsi ad udire le discolpe dei delinquenti comuni nei luoghi di detenzione, avrebbe dovuto rifiutarsi a ricevere una denunzia sia pure nella sede del Governo.

Il processo fu delegato all'avv. Capriolo per la evidente ragione che, con 12 mila istruttorie formali annue che gravano sull'Ufficio di Roma, il capo dell'Ufficio non avrebbe potuto occuparsi del processo della Banca Romana, a meno di delegare ad altri le proprie attribuzioni.

* * *

In conclusione, si vuol punire, per ragioni esclusivamente politiche, chi non d'altro è reo che d'aver fatto il proprio dovere. Si sono aspettati cinque lunghi mesi per compiere l'inchiesta, ed intanto rimanevano incerte della loro sorte persone che, come tutti i cittadini, hanno un sacro patrimonio da difendere: quello del loro onore e della loro convenienza. Gli anarchici moribondi di palazzo Firenze, più pericolosi di quelli che, con ragioni più o meno speciose, vengono inviati a domicilio coatto, allo scopo di tentare un processo di galvanizzazione, hanno aspettato, per fare dell'effetto, di lanciare la bomba della relazione e relativi provvedimenti proprio all'apertura del Parlamento!

Così e si dicanono voluto come abbiamo reso giustizia! E gli ingenui ci crederanno e magari applaudiranno. Non s'avvedono però questi magistrati che hanno in mano, per la sventura d'Italia, il mestolo della giustizia, quale brutto servizio rendono alla Magistratura, della cui indipendenza ed imparzialità dovrebbero essere gelosi custodi. Si giudicano dei magistrati, alcuni dei quali posti in altissimo loco, senza nemmeno contestar loro gli addebiti e sentirne le difese, come non si farebbe col più volgare malfattore; si tarda a comunicare loro il responso, dopo di aver cercato invano di estorcere una confessione di colpabilità, d'infliggono delle punizioni, e tutto questo alla chetichella, con forme di giudizi, a paragone delle quali quelle militari, in stato d'assedio o di guerra, possono per modelli di procedurale correttezza: senza concedere i diritti all'opposizione, contrastando anzi loro la facoltà di essere giudicati dai loro giudici naturali.

Questa giustizia turca, che alcuni, per i loro fini politici, hanno il coraggio di trovare corretta, non può che condurre alla fine di una istituzione che, se tuttora ed era è rimasta onesta, in mezzo a questo ambiente corrotto non potrà più resistere ai letali colpi che ogni giorno le si vanno infliggendo. E, spariti i pochi magistrati d'un tempo, che soffrirono la loro parte per la formazione politica d'Italia e che entrarono in magistratura spinti da un ideale elevato, che gli attuali tempi hanno fatto del tutto tramontare, si renderà assai malagevole di sostituirli in una maniera passabile. Gli ultimi concorsi banditi per i posti d'uditore informino! Coll'attuale disagio economico su 200 posti appena 100 concorrono!

È questa la logica conseguenza a cui si arriva coll'attuale sistema. Tolta alla Magistratura ogni indipendenza perfino sulla opportunità degli atti che deve compiere, colle magre retribuzioni e gli strani [illegible] che le s'impongono per renderla del tutto mancipia del potere politico, gli attuali reggitori potranno riportare il triste vanto di aver procurato al Paese una Magistratura dalla schiena docile e mansueta, ma avranno così abbattuta una gloriosa istituzione, vanto d'Italia anche sotto le passate Signorie.

Riunione della Commissione pel regolamento della Camera.

Da **Roma** ci mandano per telegramma il 12, ore 16,30:

Stamane alla riunione della Commissione pel regolamento della Camera erano presenti tutti i membri. Si deliberò di riprendere allo stato di relazione le proposte fatte dalla Commissione nella precedente sessione.

M[illegible] e Ferri sollevavano una pregiudiziale dichiarando che nelle attuali circostanze parlamentari non sia inopportuno il presentare e discutere dei provvedimenti disciplinari sulle discussioni parlamentari.

La Commissione non accettò la pregiudiziale, però respinse subito all'unanimità, meno uno, la proposta Miceli perché i deputati che eccederanno nelle discussioni fossero la prima volta sospesi dall'intervenire alla discussione per una settimana, indi per due, poi per un mese, ed infine fossero espulsi dal Parlamento.

Ma la Commissione, respinte tutte queste proposte, si aggiornò.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per filo telegrafico speciale alla "Gazzetta Piemontese,,

La seduta di mercoledì 12 dicembre

Roma, ore 16,25.

Presidente Biancheri.

La seduta incomincia alle ore 14,10.

D'AYALA-VALVA legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Piccardi e Cianciolo per conoscere i motivi del ritardo a dare in appalto le opere di rifazione delle vecchie banchine del porto di Messina. Assicura che, essendosi appianate alcune lievi divergenze, entro brevissimo tempo saranno indette le aste. Aggiunge che i lavori del porto di Messina non sono solamente utili ma necessari.

PICCARDI ringrazia e confida che le opere saranno presto iniziate.

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Celli sul monopolio del siero antidifterico, che verrebbe assunto dalla Direzione di sanità, escludendo l'opera dei numerosi laboratori scientifici italiani. Assicura che non c'è monopolio, non esclusione dei numerosi laboratori che sono nello Stato, nè ostacolo qualsiasi alla preparazione di un rimedio tanto necessario alla pubblica salute.

CELLI rileva che a Milano sorsero difficoltà perché lo Stato intendeva procurare direttamente il siero. Confida che il ministro farà in modo che questo sia distribuito sollecitamente agli Istituti speciali sorti dalla pubblica carità.

GALLI, sottosegretario di Stato all'interno, dopo aver dichiarato che obbligo del Governo è di tutelare che la legge sulla pubblica sanità sia osservata, aspetta ancora che dal Governo non sarà messo ostacolo veruno alla preparazione del siero antidifterico. In ultimo dichiara che nel laboratorio della Direzione superiore di sanità si sta preparando quel prezioso rimedio per distribuirlo ai Comuni ad un prezzo così basso al quale nessun laboratorio privato potrebbe giungere.

CELLI può garantire che nessun Istituto intende farne speculazione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'interrogazione dei deputati Celli e Stelluti-Scala sulle ragioni per le quali si indugia l'apertura all'esercizio della linea Fabriano-Pergola. Dice che la ragione è una sola, e cioè che la linea non è ancora perfettamente ultimata. Mancano alcune opere di allacciamento alla stazione di Fabriano.

Queste opere sono state ordinate e fra cinquanta giorni saranno compiute. Quindi si potrà procedere all'apertura dell'esercizio.

STELLUTI-SCALA prende atto delle dichiarazioni del ministro.

CALENDA DI TAVANI, rispondendo ad una interrogazione del deputato De Giorgio, che desidera sapere se la Commissione creata per studiare il modo di istituire le sezioni di Pretura abbia risolto il proprio compito, assicura che il lavoro è compiuto e fra pochi giorni vi sarà data esecuzione.

DE GIORGIO prende atto e ringrazia.

Sul verdetto della Commissione d'inchiesta sulla Magistratura.

CALENDA DI TAVANI risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani circa i provvedimenti che intende prendere dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta sulla Magistratura, riguardante il processo della Banca Romana. Ricorda che in altra occasione ebbe a dichiarare che il Governo, compiuto il processo della Banca Romana, avrebbe fatto il dovere suo, e questo fu fatto per mezzo del Comitato inquirente da lui nominato, che doveva dare affidamento di serio esame alla Magistratura stessa ed al Paese. (*Commenti*) E questo Comitato iniziò i suoi lavori per delegazione diretta del guardasigilli.

Il Comitato fu investito di ampi poteri perché luce piena fosse fatta. Ora il Comitato stesso ha compiuto il suo lavoro, ed egli si è affrettato a renderlo di pubblica ragione.

Quanto ai provvedimenti verso i magistrati che hanno preso parte alle istruzioni del processo, dice che il Governo li ha già presi.

Alcuni magistrati inquirenti che avevano potuto commettere errori furono revocati dall'incarico.

Altri, quelli, che, che non potevano più rimanere nella sede di Roma, furono deferiti ad una Commissione consultiva, altro magistrato spontaneamente chiese il riposo, e verso altri poi furono presi quei provvedimenti amministrativi che più convenivano al caso.

Quanto al procuratore generale di Cassazione, il Ministero ha creduto punirlo con la pubblicazione dell'inchiesta. (*Rumori, commenti*)

Si riserva poi di prendere altre disposizioni di indole legislativa per assicurare l'efficace azione della giustizia. (*Vivi rumori*)

IMBRIANI non è soddisfatto della risposta del ministro. Osserva che il processo scandaloso, come egli lo chiama, della Banca Romana terminò con una sentenza che destò meraviglia e dolore. Censura la condotta [illegible] del Comitato inquirente, che non fu conforme alla legge.

La conclusioni del Comitato sono un vero processo alla Magistratura. (*Bravo!*)

Ora, i provvedimenti presi dall'onorevole guardasigilli non sono soddisfacenti perchè i rei grossi rimangono impuniti. Vorrebbe sapere se un membro di quella Camera di Consiglio tanto condannata non sia nel gabinetto particolare del guardasigilli. (*Commenti; Ilarità*)

Le dichiarazioni di Giolitti e Bonacci.

GIOLITTI (*vivissimi segni di attenzione*). Ha chiesto di parlare per fatto personale quando ha udito il guardasigilli pronunciare parole contro l'onorevole Santamaria, che fu suo collaboratore. (*Vivissimi e prolungati rumori. La Camera è agitatissima*)

Protesta contro quelle parole. (*Nuovi rumori*)

BONACCI ha chiesto di parlare egli pure per fatto personale quando l'onorevole guardasigilli accennò alla conclusione della Commissione d'inchiesta. (*Commenti*) In codesto documento vi sono apprezzamenti che vanno rettificati e soprattutto vi sono apprezzamenti politici che non erano di competenza della Commissione. (*Benissimo*)

Lamenta che si sia escluso dalle indagini il periodo successivo alla sentenza della Sezione d'accusa, che è il periodo più importante.

Domanda perché non si sia seguita l'opinione pubblica che reclamava altamente che il Governo rimettesse il processo alla Cassazione, la quale commettesse se non fosse il caso di rinviarlo ad altra Corte d'Assise. (*Approvazioni; commenti; richiamo del presidente al regolamento*)

Voci: Parli, parli.

BONACCI espone le ragioni che ciò imponevano al Governo. Dopo il processo per la sottrazione dei documenti converrà che luce piena fosse fatta. (*Bene! Bravo! Commenti*)

Si meraviglia che una Commissione abbia creduto di pronunziare giudizi sì gravi senza ascoltare nessuno, e che si siano violate tanto norme giuridiche. Si riserva intanto di giustificarsi degli addebiti personalmente mossigli, ponendosi fin d'ora a disposizione della Camera. (*Approvazioni*)

CRISPI (*segni d'attenzione*) chiede che la Camera stabilisca un giorno per discutere pacatamente il gravissimo argomento. (*Bene!*)

GIANTURCO (*segni d'attenzione*) è dolente che le parole del guardasigilli tendessero a colpire un uomo la cui vita è tutta un esempio di rettitudine. (*Approvazioni*)

Sostiene che il procuratore generale lo processò perché degno della promozione.

Domanda perchè sia stata [illegible] del guardasigilli il procuratore generale Basoli. (*Applausi a Sinistra; commenti e interruzioni*)

CALENDA DI TAVANI, guardasigilli, [illegible] che il procuratore generale debba [illegible] relazione col guardasigilli. Non ha punto conservato i rapporti tra il procuratore generale Bartoli ed il guardasigilli del tempo; tutt'altro. (*Commenti; rumori*)

Nota all'on. Bonacci che il guardasigilli non poteva intervenire per far rinviare il processo ad altra Corte. (*Approvazioni; commenti; rumori a Sinistra*)

Aggiunge che non poteva prendere provvedimenti verso i componenti la Camera di Consiglio e la Sezione d'accusa, perchè la responsabilità individuale si perde nella collettiva. (*Vivi rumori a Sinistra; commenti; conversazioni*)

Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

DI SANTONOFRIO, segretario, dà lettura della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

IMBRIANI censura il discorso, del quale l'indirizzo non è che una parafrasi perché non conforme alla natura sua, di programma, cioè, dei lavori della sessione. La sola indicazione che vi si contiene concerne nuovi balzelli, sebbene nell'ultimo discorso si fosse fatto promettere alla Corona che non se ne sarebbero più imposti.

Deplora poi che non si trovi nel discorso nè un accenno doveroso ai fratelli dell'Istria, nè una promessa d'amnistia per le gravissime condanne pronunziate a Palermo ed a Carrara, nè l'annunzio della partecipazione della Corona ai sacrifici comuni.

PRESIDENTE osserva che non è da parlarsi di diminuzioni della lista civile quando si colgono ogni giorno sollevate per essa molteplici sofferenze. (*Applausi*)

CRISPI trova intempestivo l'accenno alle imposte, giacchè le condizioni finanziarie sono ben note, e fuori di luogo l'accenno all'Istria, perchè i trattati segnano la condotta del Governo.

Sarebbe inopportuno non solo, ma dannoso suscitare questioni oziose.

In una prossima discussione esporrà le sue idee sulle condizioni interne.

Non si occupa dell'ultimo argomento, perchè le recenti sventure hanno mostrato una volta di più il cuore del Re.

BARZILAI è dolente che il presidente del Consiglio si illuda sugli intendimenti ed i propositi dell'Austria verso le provincie italiane ad essa soggette.

L'indirizzo è approvato.

Il PRESIDENTE estrae a sorte i deputati Dal Verme, Sacchi, Caldesi, Lefebre, Farina N., Schiratti, Brunicardi e Mei, i quali con l'Ufficio di presidenza dovranno presentare l'indirizzo.

Presentazione di disegni di legge.

SARACCO presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti relativi al personale del regio corpo del genio civile;

Ripartizioni di spese per opere pubbliche straordinarie e lavori ferroviari nel porto di Genova;

Autorizzazione di spesa per la ricostruzione di ponti e banchinazione del padule Alberese in provincia di Grosseto;

Autorizzazione di spesa per la costruzione del soprapassaggio del ponte sul Po a Mezzanacorti.

Chiede che quello relativo al porto di Genova venga dichiarato urgente e che tutti vengano rinviati alla Commissione del bilancio.

La Camera approva.

SONNINO chiede che sia ripreso allo stato di relazione il disegno di legge relativo agli impiegati retribuiti ad aggio.

Approvasi.

GRIPPO presenta la relazione sul disegno di legge diretto a prorogare i poteri dei commissari straordinari nei Comuni.

CRISPI propone che si inscriva nell'ordine del giorno di domani.

Così è stabilito.

IMBRIANI propone che invece di iniziare lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna si sospenda la seduta fino a che la Commissione dei cinque avrà ultimato il suo lavoro.

CRISPI, presidente del Consiglio, acconsente.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha espresso il desiderio di essere sollecitata dalla Camera.

Interrogazioni.

CRISPI, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Montenovesi sul trasferimento del Tiro a segno nazionale dal Ministero della guerra a quello dell'interno, dice che fra breve presenterà il disegno di legge.

Una mozione pel fatti di Sicilia.

Il PRESIDENTE annunzia la presentazione della seguente mozione:

« La Camera, convinta di interpretare i sentimenti [illegible] del Paese, invita il Governo a proporre al Re [illegible] per tutte le condanne per fatti di [illegible] pronunziate dai Tribunali straordinari [illegible] durante lo stato d'assedio nelle provincie che vi furono soggette e per tutte le altre analoghe pronunziate nello stato. »

— *Bosco e altri trentuno deputati.* »

Sarà stabilito il giorno dello svolgimento.

Differimento della relazione sul plico depositato dal deputato Giolitti.

DAMIANI (*segni di vivissima attenzione*). A nome della Commissione eletta ieri dalla Camera dichiara che, sebbene abbia lavorato quasi senza interruzione anche durante la notte, la Commissione stessa non è oggi in grado di riferire. Lo farà al più presto possibile.

PRESIDENTE: — Allora rimetteremo la discussione a domani. »

La seduta è levata alle 16,10.

Note alla seduta della Camera.

Ci si telegrafa da **Roma**, 12, ore 15:

L'aula si apre alle 14. È già popolata avanti che si apra la seduta.

L'on. Biancheri, contrariamente alle voci corse, sale al banco presidenziale, avendo ritirato le dimissioni. Molti deputati colloquiscono con lui animatamente. Nei crocchi si dice che Biancheri si è indotto a ritirare le dimissioni cedendo ad una viva istanza di Crispi.

Mentre si legge il verbale entrano Crispi, Sonnino, Blanc, Morin, Saracco, Arriva l'on. Giolitti, che si reca al consueto posto, salutato dagli amici.

Ore 15,10.

La risposta dell'on. Calenda all'interrogazione dell'on. Imbriani circa l'inchiesta sulla Magistratura venne interrotta da frequenti disapprovazioni ed esclamazioni ironiche. Al punto in cui attacca gli atti del Ministero precedente, l'onorevole Giolitti, indi l'on. Gianturco, infine l'onorevole Bonacci chiedono la parola.

Vivo movimento: concitata conversazione intorno al banco dell'on. Giolitti. L'on. Calenda prosegue a parlare fra gli strepiti e le grida di: *Basta!*

Ore 16,10.

Giolitti, parlando in difesa di Santamaria, che Calenda aveva attaccato, suscita una tempesta a Destra ed al Centro Destro, ma lunghi applausi a Sinistra.

Nasce un vivo battibecco fra Torraca e Brin: questi, assai concitato, gesticola vivacemente. Intanto Giolitti grida: « Nessuna parola di Calenda può offuscare l'onestà illibata di Santamaria. » (*Nuovi [illegible] di Destra, e nuovi più [illegible] di Sinistra*)

[illegible] parla applauditissimo e fra una grande attenzione. Vi [illegible] vivi approvazioni quando egli osserva che la Commissione d'inchiesta esaminò tutto il periodo del processo della Banca Romana, eccetto l'ultimo periodo in cui avvenne il verdetto.

« Questo verdetto — continua Bonacci — avvenne appunto quando il Calenda era ministro. (*Voci: Bene! Bravo!*) Tale scandaloso verdetto fu possibile perchè voi lasciaste svolgere il processo sotto la accusazioni dei documenti sottratti. Dovevate fare la luce avanti di continuare quel processo. » (*Bravo! Lunghi applausi*)

Biancheri vorrebbe interrompere l'oratore, ma *Bonacci* grida: « Ma lasciate il suo diritto alla difesa. » (*Bravo! Bene!*)

Biancheri: « Non posso. » (*Urli su vari banchi*)

Voci: Lasciatelo parlare.

Bonacci termina con la promessa che farà intera la luce sulle pretese colpe del suo Ministero, ed allora si vedrà dove sarà la verità. (*Vive approvazioni*)

La barraisa contro Calenda non potrebbe aggravarsi maggiormente, ma *Gianturco*, già sottosegretario alla giustizia con Santamaria, aggiunge fiere proteste, rivendicandolo il suo ministro. Aggiunge rivolgendosi al ministro: « Voi che biasimaste i rapporti del Ministero col procuratore Bartoli, diteci che [illegible] va a fare il procuratore Basoli al vostro Ministero. » (*Scoppio quasi generale di approvazioni. L'effetto è grandissimo*)

Calenda tenta invano di replicare. (*Gli strepiti della Camera lo soverchiano. Impressione grande*)

È molto significativo che Crispi per stornare la discussione, il cui andamento non avrebbe potuto essere più disastroso per Calenda, proponeva che si fissasse il seguito dell'argomento ad un altro giorno.

Ore 16,40.

Attenzione quando entrano Damiani e gli altri quattro. La Camera si affolla. Damiani parla fra silenzio. La seduta si leva tra la disillusione di coloro che attendevano nuovi, emozionanti incidenti. Si dubita che neppure domani il Comitato riferisca.

Ore 20,40.

Ecco quale fu l'incidente fra gli onorevoli Torraca e Brin che vi segnalai nel resoconto della seduta odierna.

Torraca ebbe a dire: « L'on. Santamaria fuggì dal Ministero Giolitti. »

Brin: « Non è vero. »

Torraca: « Non assuma lei la responsabilità di questi fatti. »

Brin: « Dico le cose come stanno. »

Entrambi i contendenti si mostrano assai concitati. Gli amici li calmano.

L'on. Crispi dal Re.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 15:

Stamane Crispi si recò al Quirinale, ove trattenutosi in colloquio col Re quasi un'ora. A Montecitorio tutta la mattina fu un andirivieni ed una concitazione indescrivibili. A mezzogiorno il Comitato tornava a radunarsi.

Finora è ancora riunito. Si ignora se oggi potrà riferire.

La discordanza di vedute nella Commissione dei cinque.

Da **Roma** ci telegrafano, 12, ore 10,30:

Benchè i ministeriali facciano correre la voce che vi sia ben poco nel plico consegnato alla Commissione dei cinque, tuttavia destano molta impressione questi fatti: che la Commissione impiegò dieci ore per la sola loro lettura, e altro cinque ore per discutere, senza poter addivenire ad alcuna conclusione.

Tutto ciò acuisce la curiosità e l'apprensione. Si [illegible] che la lettera firmata da Bernardo [illegible] pubblicata ieri sera arriva quasi [illegible] il [illegible] di [illegible] [illegible] l'importanza dei [illegible] scritto in [illegible]. Mentre l'on. Giolitti [illegible] importanza, se non la [illegible] da altre prove, la lettera che [illegible] [illegible]

Comunque [illegible] lasciar passare i documenti senza [illegible] per l'onorevole Giolitti. [illegible] il Comitato dei cinque darà il [illegible] suo lavoro. I commissari ministeriali [illegible] di sopprimere o far [illegible]. Ma si [illegible] in seno alla Commissione una minoranza per reclamare, occorrendo, la pubblicità che la Camera desidera. In ultima analisi i giolittiani sono risoluti a non lasciarsi sopraffare anche se altre parti, per interessi personali e per desiderio di coprire i loro amici, intendessero stendere un velo che copra tutto.

(*Ore 22*). — Il Comitato dei cinque stasera è nuovamente riunito. Si ripetono le voci di dissensi fra la maggioranza e la minoranza, quindi entrambe farebbero una relazione ciascuna.

(*Ore 22,45*). — Le ultime notizie assicurano che il Comitato dei cinque consentirebbe una relazione [illegible] l'esposizione di quanto i documenti contengono senza apprezzamenti.

(13, ore 0,15). — Si ripete che la Commissione dei Cinque si sarebbe concordata in una unica relazione. Sarebbe relatore l'on. Chiarario.

L'on. Pullino colto da subito malore.

Ci viene telegrafato da **Roma**, 12, ore 15,20:

Stamane il deputato Pullino, mentre stava prendendo un bagno nello stabilimento Bernini, in via Belsiana, ebbe un improvviso assalto di malore. Non tardarono a giungere sul luogo i suoi colleghi Peyrot e Chiapusso, i quali lo soccorsero. Il malato fu quindi messo in vettura e portato all'Ospedale militare. Fortunatamente si riebbe subito e riconobbe gli amici. Ora sta molto meglio.

Da **Roma** ci mandano per telegramma il 12, ore 22,15:

Lo stato dell'on. Pullino è tuttora piuttosto grave: tuttavia stasera si nota un miglioramento.

La morte di Burdeau.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

Burdeau è morto alle ore 8 di stamane.

La morte dell'onorevole Burdeau non giunge inattesa. Sin da quando — per desiderio manifesto di Casimir-Perier, subito dopo lo scrutinio di Versailles — veniva eletto a presidente della Camera, si disse che Burdeau non l'avrebbe durata a lungo in quell'ufficio laborioso, perchè già sfatto in salute.

Ed il seggio presidenziale con un'assemblea come la [illegible] da governare ha certamente contribuito a precipitare la catastrofe.

Augusto Burdeau era legato da intima amicizia con l'attuale presidente della Repubblica, di cui divise sempre le idee politiche e non per nulla Casimir-Perier lo volle con tanta insistenza al seggio maggiore di Palazzo Borbone.

Con lui aveva diviso le vedute, con lui volera dividere il seggio [illegible] del potere [illegible] principe di [illegible]

un terzo al Presidente della Repubblica, uno a quello della Camera ed un altro a quello del Senato).

Casimir-Perier salì al potere primo della Repubblica con un elevato concetto della sua autorità, con quello anzi di rinforzare il potere esecutivo ed il prestigio dell'Eliseo.

Ebbene, questo fu anche il concetto che informò sempre il pensiero del suo grande amico, il Burdeau, che, in molteplici discorsi rimasti notevoli, lo predicava ai suoi elettori ed alla Camera.

Il Burdeau muore giovane, a soli 45 anni, essendo nato nel 1851.

Si distinse sopratutto ne' suoi studi filosofici, che prediligeva grandemente. Di lui restano parecchie traduzioni ed illustrazioni delle opere di Herbert Spencer. Fu anche — come quasi tutti i parlamentari francesi — giornalista prima d'essere deputato, ma si occupò sopratutto di articoli di studio, che non di politica quotidiana e militante. Collaborò alla *Revue des Deux Mondes* ed alla *Revue Philosophique* e fu poi ancora nel 1881 — prima che deputato — capo-gabinetto del ministro dell'istruzione pubblica Paul Bert. Alla Camera vi fu portato dagli elettori del Rhône nelle elezioni del 1885 con oltre 86,000 voti.

Nel 1886 e 1887 fu relatore del bilancio dell'istruzione pubblica e nel 1890 — l'anno burrascoso del boulangismo — fu relatore generale del bilancio.

Colla sua morte è una delle più colte e non mai corrotte figure che scompare dalla scena parlamentare di Francia.

L'affare dei ricatti a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

Jsaïves, direttore del giornale *Paris*, venne arrestato nel pomeriggio per l'affare dei ricatti.

Per la giuria in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 12:

Il ministero di giustizia ha informato il presidente della Corte Superiore di Trieste che sarebbe conveniente comprendere nella formazione della lista dei giurati per le Assise in primo luogo quelle persone che, oltre i requisiti stabiliti dalla legge, abbiano anche quello di sapere le lingue in uso nel paese, specialmente la lingua italiana o qualche idioma slavo.

Nel caso che fosse necessario chiamare a far parte della Giuria persone che parlino soltanto una lingua, non si dovrebbe perciò escludere completamente per massima coloro che parlano solo lo slavo.

Al Reichstag germanico.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 12:

Reichstag. — La domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht, accusato di lesa maestà, si discuterà venerdì prossimo.

Kardorff, deputato del partito dell'Impero, parlando sulle dichiarazioni fatte ieri dal Governo, esprime la piena fiducia del suo partito verso il cancelliere Hohenlohe.

Liebknecht dichiara che l'adozione della legge contro la propaganda rivoluzionaria non sarebbe giustificata da alcun motivo. Soggiunge che nessun uomo ragionevole potrebbe giustificare fatti avvenuti recentemente in Francia e commessi da individui assoldati dalla Polizia.

Il clero in Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 12:

Il cardinale Vaszary convocò pel 18 corr. una conferenza di vescovi. Si assicura che la conferenza si occuperà della attuale situazione politico-ecclesiastica.

La quistione armena.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Contrariamente alla domanda della Porta agli Stati Uniti che si designasse il console americano a Costantinopoli per l'inchiesta armena, il Governo di Washington ha destinato il suo console a Ivas.

Nessun accordo è intervenuto fra le Potenze per un'ingerenza internazionale negli affari armeni. Fu unicamente constatato non potersi attribuire alcun valore all'inchiesta turca non avente per mandato che di constatare i misfatti degli armeni.

Da Londra, 12:

Si ha da Costantinopoli: « I vescovi armeni si sono riuniti per domandare che si facciano le elezioni per un'assemblea nazionale armena. Essi elessero candidato al trono patriarcale Ismirlian, vescovo di Scutari. »

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 12:

La *Politische Correspondenz*, parlando dell'azione del Governo inglese circa i recenti casi d'Armenia, dice che le Potenze sembrano limitarsi a volere assicurare la constatazione dei fatti mediante un'inchiesta imparziale e tale che ispiri fiducia generale, e sono favorevolmente disposte ad appoggiare un'azione in questo senso. Soggiunge che le Potenze desiderano anzitutto che si stabilisca un accordo sul da farsi, constatando che l'Inghilterra e la Russia sono interessate in prima linea.

Tale accordo eliminerebbe il pericolo di complicazioni; per ogni proposta che si facesse da quelle due Potenze si potrebbe fare assegnamento sull'approvazione delle altre Potenze meno interessate e sulla presa in seria considerazione da parte della Turchia.

Un rifiuto della Francia al Governo egiziano.

La *Stefani* ci comunica dal **Cairo**, 12:

La Francia rifiuta per parte sua il consenso dato dalle altre Potenze al disgravio della tassa fondiaria proposta a favore dell'agricoltura dal Governo egiziano.

Pei cristiani nell'Asia Minore.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

La colonia armena ha consegnato all'Ambasciata d'Italia una domanda per l'intervento in favore dei cristiani in Asia Minore.

Le stragi di Port Arthur.

Essendo noti il corretto modo di guerreggiare dei giapponesi e la cura che essi ponevano nello schivare qualunque atto che li potesse far credere affetti ancora di quella barbarie che gli europei facilmente attribuiscono alle razze asiatiche, l'annuncio delle stragi che avevano tenuto dietro alla presa di Port Arthur era venuto a sorprendere non poco l'opinione pubblica.

Ora un dispaccio da Port Arthur al *New-York Herald* riconosce gli eccessi che commisero i giapponesi in quella città, ma li spiega dicendo che non vanno attribuiti alle truppe regolari.

Nella notte che seguì alla presa della città, un certo numero di portatori addetti all'esercito giapponese vennero dal campo di Port Arthur. Questi portatori sono armati di spada per ovviare alla necessità d'avere sempre truppe regolari destinate alla loro difesa. Essendo armati, si suppone che possano bastare alla propria difesa, in condizioni normali, quantunque non siano soldati.

Disgraziatamente costoro ebbero accesso nei magazzini di spirito dei chinesi, e non tardarono ad ubbriacarsi. Mentre erano in tale stato, alcuni fra essi parlarono delle atroci crudeltà commesse dai chinesi sui giapponesi inermi; questo pensiero reso frenetica quella turba, che si riversò per le vie, e non risparmiarono alcuno fra i chinesi in cui incapparono. Molto spesso inferocirono anche contro i cadaveri, mutilandoli.

Quella frenesia non durò fortunatamente a lungo. Un buon numero di rivoltosi furono arrestati dalle truppe regolari. Il generale Oyama già aveva aperta un'inchiesta in proposito, quando ricevette urgenti istruzioni dal quartiere generale imperiale di Hiroshima perchè agisse col massimo rigore contro i colpevoli.

Questa almeno è la versione con la quale si vogliono in parte spiegare e scusare i massacri di Port Arthur.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Lo Zola lascia Venezia.

Un incendio nella nave « Etna ».

Ci telegrafano da **Venezia**, 12, ore 23,5:

Emilio Zola è partito alle 14,50 per Milano, salutato alla stazione dal console francese, da letterati, artisti ed altri cittadini. Si scambiarono strette di mano, auguri, arrivederci. Si offerse alla signora Zola un magnifico mazzo di fiori.

× Oggi, alle 16, nella nave *Etna*, che si sta allestendo nell'Arsenale, si manifestò un incendio nella Santa Barbara di prua. Il fuoco era prodotto da un fiammifero gettato via sbadatamente, ovvero dal rovesciamento d'una candela per parte degli operai che stavano lavorando nella nave. Lo scompartimento in cui manifestaronsi le fiamme era vuoto; se ne bruciarono soltanto le pareti di legno, ma minacciando le fiamme di invadere i riparti vicini, lo scompartimento venne inondato. Dopo un'ora e mezzo l'incendio così venne spento.

Terremoto a Livorno.

La *Stefani* ci comunica da **Livorno**, 12:

Alle ore 12,15 vi fu una scossa sussultoria e ondulatoria durata tre secondi, abbastanza sensibile. Nessun danno.

I particolari della catastrofe del treno che precipitò nell'Ofanto.

Settecentomila lire di danni.

Foggia, 10 dicembre.

Il treno 352, composto di una locomotiva, del bagagliaio e di due vetture, proveniente da Spinazzola, giunto al casello 27 tra Venosa e Rapolla di Lavello, è precipitato nel fiume Ofanto avendo l'alluvione asportato circa trenta metri del ponte.

Nessun morto. Restarono gravemente feriti il capotreno Bizzarri Augusto con frattura alla gamba e il conduttore Grassi Ruggiero, ferito alla testa, entrambi con commozione generale, e feriti leggermente il macchinista Salvezza, l'ingegnere della manutenzione Padrelli, l'assistente Iacobacci, il frenatore Vittori e un viaggiatore. Il treno di soccorso portò i feriti a Spinazzola. Stasera giungeranno a Foggia la locomotiva e le vetture sconquassate interamente. Per ora è impossibile il trasbordo. Il danno è calcolato a circa settecentomila lire.

Uno scontro coi carabinieri in Sardegna.

Un brigadiere ed un milite uccisi.

La *Stefani* ci comunica da **Sassari**, 12:

Il brigadiere ed il carabiniere di Codrongianus, essendo di perlustrazione notturna, imbatteronsi verso Campomela in tre individui armati in un appostamento. Alle intimazioni dei carabinieri i malandrini risposero con *fucilate*, uccidendo il brigadiere e ferendo mortalmente il carabiniere. Le autorità recansi sul posto. Il brigadiere ucciso è Angelo Paravello, trentenne, nativo di Broni; il carabiniere è agonizzante e chiamasi Raimondo Pisano, nativo di Selargius. Si fanno attive ricerche.

Nel cimitero di Codrongianus vennero rese solenni onoranze al brigadiere dei carabinieri Paravello. Parlò il parroco, assisteva molta folla commossa. Stamane è morto il carabiniere Pisano. Si fecero alcuni arresti.

FIRENZE, 12. **Morti e moribondi.** — La famiglia del prof. Cann, inglese, composta di lui, della moglie e di una figlia, è stata colta da una infezione presentante in ciascuno dei malati gli stessi fenomeni. Per questa infezione la moglie è morta stasera alle 18, il professore e la figlia sono in stato piuttosto grave. E le cause? Stando alle voci che corrono si sospetta che siano due: o certi pappagalli venuti dal Brasile pochi giorni prima in casa Cann, o una fogna che si scoperse sotto il quartiere ove i Cann abitavano e da cui emanarono cattive esalazioni.

MILANO, 12 (ric-ogò). **Fra un suicidio e l'altro.** — Qualche anno fa una giovinetta, bella, buona, valente ricamatrice, sostegno della propria famiglia, s'innamorava pazzamente di un giovanotto, egli pure appartenente ad una casa esemplare, ma spensierato e del suo stesso interesse affatto curoso.

Scoperta la relazione amorosa fra i due giovani, il padre di lei tentò tutti i mezzi per convincere la figliuola che quello non era partito per lei. Inutile: la contraddizione accrebbe l'amore.

Un giorno, un fatale giorno, i due innamorati scomparvero da Milano. Il padre della fanciulla riuscì a scoprire dov'eransi rifugiati gli amanti, e, più per impedire una sciagura, annunciatagli da un triste presentimento, che per distrarre violentemente da quell'affetto la giovinetta, corse là all'albergo indicatogli in un paese della Brianza. Pover'uomo! La figliuola, standosene per caso alla finestra, lo aveva visto ad avvicinarsi frettoloso. « E qui mio padre! — sclamò in preda a forte agitazione la poverina — Moriamo! » E, denudatosi il seno, lo offriva bersaglio alla rivoltella dell'innamorato. Questi sparò. La giovinetta stramazzò fulminata da un proiettile al cuore. Indi egli rivolse l'arma contro se stesso ed esplose un secondo colpo. Ma si ferì gravemente, non s'uccise. Guarito, ritornò a Milano, col pensiero fitto in mente di rinnovare la prova.

Il dolore finì per completare la demoralizzazione del giovanotto.

Poco tempo addietro moriva la madre di lui. Da tutto ciò un forte accasciamento nella famiglia, e specialmente nel padre, Giovanni Blumenthal, di 67 anni. Quest'uomo, svizzero d'origine, nato per lavorare, aveva fissato la sua dimora a Milano da oltre mezzo secolo. La sua bottega di lattivendolo, in via San Pietro all'Orto, 2, aperta da tanti anni, aveva permesso che il Blumenthal, molto conosciuto e stimato nel suo commercio, accumulasse un discreto patrimonio, col quale egli avrebbe potuto vivere agiatamente. Ma in questi ultimi giorni il Blumenthal era più triste del solito. Discorrendo con un amico, egli non aveva esitato a dirgli che era stanco, che non la poteva durare più oltre così, che un momento o l'altro l'avrebbe finita con una risoluzione estrema. Circa tre settimane or sono, infatti, il Blumenthal tentò buttarsi dal quarto piano. Fu trattenuto in tempo. Stamani, verso le cinque, mentre i figli, la domestica ed i vicini giacevano sopiti nel sonno, il disgraziato si buttava dallo stesso quarto piano nel cortile, dove rimase cadavere sul colpo!

Dalle nostre Provincie

ALBA. La condanna del prof. Gabotto. — Ci telegrafano, 12, ore 11,56:

Stamane alle ore 10,50 il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo contro il prof. Gabotto. Il Tribunale ritenne l'accusato colpevole di oltraggio, ed ammettendo la semi-infermità, lo ha condannato per tale titolo alla pena di 37 giorni di reclusione computato il carcere sofferto.

Lo dichiarò invece non punibile riguardo alle lesioni.

In conseguenza di questa sentenza il prof. Gabotto, che era detenuto dal 5 novembre scorso, fu rilasciato in libertà.

ALESSANDRIA, 12 (Galeazzo). **Camera di commercio.** — Un'istanza era pervenuta alla Camera di commercio contro il sistema seguito nelle operazioni di scrutinio alle testè effettuatesi elezioni. Sostenevano gli elettori protestanti che, a tenore di legge, si doveva far posto ad una rappresentanza della minoranza.

La Camera, convocatasi ieri, ed esaminata l'istanza, deliberava di respingerla. I petenti ricorreranno in Appello al Tribunali.

ASTI, 12 (Astensis). **A riposo.** — Con recente decreto l'egregio signor cav. Luigi Montaldi, da oltre dodici anni presidente di questo nostro Tribunale, venne, in omaggio alla sua domanda, collocato a riposo.

Il cav. Montaldi alle qualità del valente integerrimo magistrato univa quelle del perfetto gentiluomo, quindi egli diresse in Asti, pel tempo accennato, l'amministrazione della giustizia con sommo elogio, guadagnandosi la benevolenza e l'ammirazione dei colleghi e della Curia, che appresero la notizia del suo collocamento a riposo con vero rincrescimento, sentimento questo che è diviso da tutto il paese, che pure considerava nel cav. Montaldi non solo il cittadino laborioso, ma altresì una perla di presidente del suo Tribunale.

Colleghi e Curia gli offriranno un banchetto di addio all'*Albergo Reale*, banchetto che avrà esito splendido e pel numero di convitati e per festività d'ambiente.

Anche il Governo volle rimunerare i meriti del valente magistrato nominandolo ufficiale della Corona d'Italia. Al neo-ufficiale congratulazioni ed auguri.

ASTI, 12 (Astensis). **Consiglio comunale.** — Oggi alle ore 15 1/2, seduta consigliare coll'intervento di 23 membri. Presiede il sindaco. Approvasi in seconda lettura il bilancio 1895.

Quindi il Consiglio si riunisce in seduta segreta per la nomina di quattro maestre suburbane dichiarate idonee nell'ultimo concorso e per deliberare sulla promozione di alcune altre dalle accennate scuole a quelle urbane aventi diritto a questo passaggio alcune per ordine di anzianità ed altre per aver vinto il concorso al riguardo bandito quest'anno.

Si sarebbe per ultimo parlato per l'apertura di una nuova scuola suburbana, in fondo al viale del Pilone, senza nulla poter concretare in ordine a questa proposta.

CHATILLON, 11. **Siccità.** — Le campagne valdostane traversano una crisi veramente eccezionale. Regna e perdura la più desolante siccità. Sono già due inverni che la candida neve non ricopre più del suo manto i nostri colli e nè nell'estate ed autunno ora decorsi il nostro suolo venne beneficato da una pioggia. I nostri agricoltori sono giustamente allarmati. Dopo lo scarsissimo raccolto di quest'anno, dovuto alla persistente siccità, essi trovansi colpiti dalla minaccia di una annata più scarsa, più miserrima ancora. Per darvi una pallida idea dello stato delle nostre terre, basti il dirvi che nei solchi fatti nelle vigne, anche alla profondità di un metro, non trovasi neanche la traccia di umidità!

Se la continua di questo passo questa ridente valle non sarà più che uno squallido deserto.

— **Vittima di uno stupro.** — Vi narrai pochi giorni or sono del pietoso caso della bambina cinquenne fatta segno di carnali violenze per parte di un mostro che conta 60 anni e che già venne assicurato alla giustizia.

La povera vittima è tuttora gravemente ammalata per le patite lesioni e si teme ch'essa non abbia a perderne la vita!

Si rabbrividisce a pensare che sonvi bruti e sembianze umane capaci di tali nefandità.

— **Grave ferimento.** — Un pessimo arnese, certo M. Francesco, calzolaio, di Torino, che in codesta città già acquistò una certa nomea per le sue barabbate, ebbe a questionare domenica scorsa con un suo compagno, certo P. Luigi, di Verona. Ne sorse una bega ove il M. ebbe la peggio.

Lunedì, fermo per vendicarsi dell'onta sofferta la vigilia, questi attese il suo avversario sotto i portici del nostro palazzo civico e proditoriamente gli inferse una coltellata in un'anca. Il ferito venne tosto trasportato boccheggiante all'Ospedale, ove trovasi in fin di vita. Il feritore venne arrestato.

Come si vede, la nostra città da qualche tempo offre di sè uno spettacolo poco edificante. Alle rapine, alle grassazioni succedono le ribellioni, gli stupri, gli omicidi; ma devesi pure avvertire che gli autori di tali delitti sono estranei a questa terra.

CIRIÈ, 11 (Mizino). **Pei danneggiati dal terremoto** fu iniziata nelle scuole una colletta, cui contribuirono coi loro piccoli risparmi tutti gli insegnanti, tutti gli allievi, riuscendo a raggranellare la somma di 43 lire.

I Filodrammatici poi organizzarono una speciale serata di beneficenza, i cui proventi ordinari furono ancora aumentati dalle spontanee oblazioni degli accorsi e dall'offerta fatta dal signor sindaco di sopperire in proprio alle spese della serata.

La serata, riuscita splendidamente, fruttò la somma di L. 123 che insieme alle L. 43 vennero oggi stesso versate nella cassa della Presidenza.

CUNEO, 12 (Vali). **Disgrazia o delitto?** — Nella regione Spinetta, fini di Cuneo, nel canale che corre lungo la strada, fu rinvenuto il cadavere di un uomo avvolto in un mantello. Resa avvertita l'Autorità, questa incominciò subito le indagini, che ora proseguono con sollecitudine. Corre voce che l'infelice sia un certo Gurro, e non è per anco accertato se si tratta di disgrazia, ovvero di delitto.

—**Colpiti da mandato di cattura.**—I fratelli Pellegrino Giorgio ed Andrea, imputati di aver ferito gravemente a Genova certo Viada Domenico, di Cuneo, muratore, il 10 novembre scorso, si costituirono oggi alla caserma dei carabinieri. Essi saranno condotti a Genova per essere giudicati.

— **Costruzione di un ponte di ferro sulla strada provinciale Boves-Borgo San Dalmazzo.** — Avendo le ultime pioggie dell'anno scorso rovinato il ponte in muratura sul torrente Gesso, che aveva costato oltre L. 150,000, la Deputazione provinciale deliberò di sostituirlo con un ponte in ferro. Due sole Ditte si presentarono all'appalto della travata metallica, e questo venne aggiudicato alle Officine di Savigliano, che già eseguì lodevolmente molti altri lavori. La Società fece il ribasso del 21 50 per cento. In breve tempo resterà così ristabilita, con un solido ponto, la comunicazione fra i due importanti Comuni.

FOSSANO, 12 (Sv.). **La delegazione di pubblica sicurezza.** — Dopo attivissime pratiche, il Ministero dell'interno dispose per la ripristinazione della soppressa delegazione di pubblica sicurezza.

— **Passeggiata di beneficenza.** — La Giunta comunale, col concorso dei Sodalizi locali, sta organizzando una passeggiata di beneficenza in favore dei calabro-siculi colpiti dal terremoto.

— **Necrologio.** — Ieri mattina ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto G. B. Maccabiaro, decano dei maestri fossanesi, deceduto alla Tagliata, in età d'anni 81. L'avv. Gamba, membro della Commissione comunale di sovraintendenza alle scuole, rappresentava il Municipio, l'Ospedale Maggiore ed il R. Ospizio di Carità beneficati dal defunto.

IVREA, 12 (Mirio). **Una dimostrazione agli alpini.** — Ieri, per iniziativa del nostro sindaco, ebbe luogo all'*Albergo dello Scudo di Francia* un pranzo d'addio agli ufficiali alpini che lasciano la nostra città per portarsi alla loro nuova sede d'Aosta.

Al pranzo intervennero tutte le Autorità militari e civili, buon numero di ufficiali e cittadini, i quali, ultimi vollero addimostrare ancora una volta la stima e l'affetto di cui erano circondati i nostri soldati delle Alpi nella nostra città, e provare il loro rincrescimento per il loro allontanamento da Ivrea.

La manifestazione fu riuscitissima; non mancarono i discorsi di circostanza e gli augurii che un giorno, non tanto lontano, possano gli alpini tornare fra noi.

Stamane, col treno delle 11,50, accompagnati da numerosi ufficiali e cittadini, preceduti dalla Musica del 75° reggimento, partirono alla volta di Aosta.

— **Per i danneggiati dal terremoto.** — Un commovente e patriottico appello fu, a mezzo della Stampa cittadina, rivolto agli eporediesi e canavesani da un nucleo di cittadini insigni costituitosi in Comitato per soccorrere i miseri fratelli della Sicilia, ancora una volta colpiti dalla sventura.

L'appello troverà certo un'eco nel cuore generoso dei canavesani tutti, e non lieve sarà il soccorso che verranno apportare a quei miseri, che coll'animo ancora angustiato dalle passate tristizie, si vedono ora nuovamente colpiti.

La sera del 15 verrà, per cura del 75° reggimento, dato al nostro teatro uno spettacolo di beneficenza, al quale seguirà una lotteria.

MONCALVO, 11. **Ferimento.** — Nella sera di domenica, 9 corrente mese, in un ballo pubblico, per questioni di donne, sorgeva alterco fra Giacomuzzi Giuseppe di Giulio, d'anni 24, merciaio ambulante, e Siccardi Ferdinando di Secondo, ambidue di Moncalvo, alterco che degenerò tosto in grave rissa.

Il Giacomuzzi lanciava una bottiglia contro il Siccardi, e questi riportava lesioni gravi agli occhi che è probabile debba perdere la vista. In ogni modo ne avrà per un mese, salvo complicazioni. Il feritore venne arrestato e contro di lui sta procedendo l'Autorità giudiziaria.

MONDOVÌ, 11. **Assemblea della Cassa di Risparmio.** — Domenica prossima, 16 corrente, alle ore 10, avrà luogo l'assemblea autunnale degli azionisti della nostra Cassa di Risparmio. La riunione, che in quest'anno assume una speciale importanza, e che, fra il resto, dovrà provvedere alla rinnovazione di una parte del Consiglio direttivo ed alla elezione del presidente e vice-presidente, è da sperare che riesca numerosa e tale da confortare, coll'autorità delle sue deliberazioni, l'opera altamente benemerita dell'attuale Amministrazione.

REANO. Per la successione di Domenico Berti. — Ci scrivono in data 9:

« Essendo rimasto vacante il Collegio di Avigliana, i rappresentanti del Comune e della Società operaia locale, col concorso di altri elettori politici, adunatisi e costituitisi in Comitato, unanimi hanno proclamato a loro candidato il cav. Emanuele Berti colla fiducia che il medesimo vorrà proseguire le orme dell'eccelso suo genitore, illustre veterano della storica deputazione subalpina. »

VILLARBASSE (Torino), 11. **Elezioni politiche.** — Domenica, 9 corr., fu ospite dei villarbassesi il cavaliere Emanuele Berti.

Venne cordialmente ricevuto da varii elettori, fra i quali trovavasi pure il presidente della locale Società fra operai ed agricoltori, che lesse a suo indirizzo alcune parole d'occasione. Dalla buona impressione che si scorse tra gli intervenuti si può arguire che gli elettori non lo dimenticheranno nel giorno della votazione pel seggio vacante del Collegio di Avigliana. Non dirò del programma esposto dal medesimo, tutto informato a sani principii e conforme, non solo alle aspirazioni del paese, ma richiesto ancora dall'attuale stato di cose.

Il Bollettino Giudiziario.

Riceviamo da **Roma** per telegrafo, 12, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* uscito oggi contiene le seguenti nomine e promozioni:

Corti d'Appello. — Zandrini, consigliere alla Corte d'Appello a Firenze, e Rosati, consigliere d'appello a Modena, in seguito alla riduzione del nuovo organico della Magistratura, posti fuori pianta, sono ora riammessi in servizio effettivo — Paglia, consigliere di appello a Modena, è collocato a riposo nominandolo presidente di Sezione di Corte d'Appello ed ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Tribunali. — Chiola, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova e temporaneamente applicato alla Regia Procura del Tribunale di Oneglia, è destinato temporaneamente alla Regia Procura di Pontremoli.

I seguenti giud. 4, per effetto delle riduzioni negli organici, sono trasferiti come segue: Raimondi, dal Tribunale di Firenze a quello di Roma; Mortara, da quello di Vigevano a quello di Lanciano.

Urbani, giudice di Tribunale a Cagliari, è applicato temporaneamente all'Ufficio dell'istruzione dei processi al Tribunale di Lanusei.

Preture e cancellerie. — Mazzarini, pretore a San Salvatore Monferrato, è trasferito alla Pretura di Frabosa Soprana — Grimaldi, pretore, da Frabosa Soprana passa a quella di San Salvatore — Leoni, cancelliere alla Corte d'Appello a Cagliari, in seguito a sua domanda, è richiamato al precedente posto di cancelliere al Tribunale di Roma, conservando il titolo e grado di cancelliere di Corte d'Appello — Bossi, segretario alla Procura Generale della Corte d'Appello di Bologna, è nominato cancelliere alla Corte d'Appello di Cagliari. — I seguenti sono promossi alla classe superiore: Ferrari, cancelliere al Tribunale di Mondovì; Martelli, cancelliere di Pretura a Biella; Antonini, vice-cancelliere al Tribunale di Oneglia; Rossi, vice-cancelliere al Tribunale di Genova; Cabigiosu, sostituto segretario alla Procura Generale della Corte d'Appello di Cagliari.

Notai. — Venne concessa una proroga a tutto il 7 giugno venturo per assumere l'esercizio delle funzioni di notaio nel Comune di Vezza d'Alba.

Exequatur. — Venne concesso il regio *exequatur* pel conferimento del vescovado di Pinerolo a monsignor Rossi.

Bollettino dei Ministeri delle finanze e tesoro.

L'ultimo *Bollettino del personale dei Ministeri delle finanze e del tesoro* reca:

Amministrazione del catasto. — L'ingegnere Villani è nominato ispettore compartimentale a Torino. — Bertolino, geometra a Corleone, è trasferto a Pavia — Vagliano e Sozzi, ispettori a Cremona e Pisa, sono trasferti a Milano e Napoli.

Avvocatura erariale. — Drovetti, protocollista, è nominato applicato all'avvocatura di Torino — Rossi, sostituto avvocato erariale a Torino, è promosso di classe.

Intendenze di finanza. — Riello, vice-segretario a Porto Maurizio, è dispensato dall'impiego.

Direzione delle gabelle. — Chiovato, volontario doganale a Genova, è richiamato in servizio e trasferto a Firenze — Papi, ufficiale alle dogane, è collocato in aspettativa.

Direzione delle privative. — Gonzales, magazziniere al deposito tabacchi di Sampierdarena e Rossi, magazziniere comandato al Ministero, sono inviati in missione a Chiaravalle e a Sampierdarena con incarico della reggenza della manifattura tabacchi e del deposito tabacchi — Balestrieri, capo operaio alla manifattura tabacchi di Torino, è trasferto a Venezia.

Direzione del demanio e delle tasse. — Bouvier, Loffredo, Giannone, Chiappe, Golgi, Artom, Novaro, Tricca, ispettori, sono nominati ispettori compartimentali a Torino, Palermo, Milano, Roma, Firenze, Napoli, Roma e Bari — Palma, Bianco, Merlo, ricevitori del registro a Sant'Angelo, Manfredonia e Tenda, sono nominati sott'ispettori all'ufficio successioni di Torino, Genova e Roma — Moiale, Casnini, Manzoni e Torta, volontari in Alessandria, Porto Maurizio, Alessandria e Torino, sono nominati ricevitori del registro a Radicena, Paolonia, Roccasecca e Villa Santa Maria.

I seguenti ispettori sono promossi di classe: Rauco a San Remo, Dallalonga ad Alessandria, Martin a Porto Maurizio, Degiacomi ad Alba, Battistini a Torino, Federici a Genova, Parnigotti ad Aosta, Fracchia a Pavia, Raimondi a Torino, Vercelli id., Ferraris a Genova, Burgata a Novi Ligure.

Camussi, C[illegible], Serafino, ispettori a Genova, Cremona e Monza, Molfi, sotto-ispettore a Palermo, sono trasferti a Cremona, Genova, Casale Monferrato, e Torino.

Musso, ricevitore del registro a Villa Santa Maria, è trasferto a Tenda — Cottalorda, ispettore demaniale a Casale Monferrato, è collocato a riposo — Fornari, volontario a Cuneo, è cancellato dai ruoli.

Bollettino del Ministero degli interni.

L'ultimo *Bollettino del Ministero degli interni* reca:

Amministrazione provinciale. — Pennino, prefetto di Rovigo, è sospeso dalle funzioni — Bastolla, segretario a Como, è trasferto a Como — Davico, segretario in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Cuneo.

Amministrazione della pubblica sicurezza. — Malnato, Bossi e Belli, ispettori a Genova, Torino ed idem, sono encomiati — Moratorio, vice-ispettore a Torino, è collocato in aspettativa — Falconi, Semperboni e Marra, delegati a Torino, Biella e Spezia, sono encomiati — Badini, Savi e Giriodi, delegati ad Acqui, idem ed Oneglia, sono gratificati — Langeri, usciere a Palermo, è traslocato a Torino.

Guardie di città. — Lisci a Torino; Piccinini idem; Bonanno, maresciallo a Genova; Iliade, sotto-brigadiere idem; Degregorio, Zoppelli, Di Cinccio, Bambini, Morandi, Paolucci, Perona, Palma, Russo e Moscatello, guardie a Genova; Lucchini, maresciallo; Crovetto, brigadiere a Genova; Romanelli, Degli Agosti, guardie a Torino, sono gratificati — Farina, Grevi, Chiappero, Rovati, guardie a Torino, Sassari, Genova e Pavia; Galvani, sotto-brigadiere a Novara, sono traslocati a Napoli, Alessandria, Torino, Novara e Ferrara — Sorboli, guardia a Genova, è licenziato.

Agenti carcerari. — Rinaldi a Torino, Negro ad Alessandria, Demaria ad Alba, Dimarco a Tempio, Calabrese ad Aversa, Rosada a Padova, Caccan a Padova, Billeri a Torino, Corgiuppi a Padova, Ricci a Fossano, Mirella a Parma, Di Domenico, Ambrogiana e Bastino a Torino, Dellavalle a Pinerolo, Caccavo a Pozzuoli, Marisaldi ad Oneglia, Drovetti a Cagliari, sono traslocati a Civita Castellana, Alba, Genova, Ivrea, Torino, id., id., Padova, Torino, Urbino, Torino, Asti, Finalborgo, Trani, Pinerolo, Porto Longone, Oneglia.

Pulcioni e Sommacampagna, guardie ad Alessandria e Genova, sono dispensati dal servizio — Talpone, guardia ad Acqui, è collocato a riposo — A Castaldi e Tonello, guardie a Genova; a Nucchi, appuntato ad Alba, è concesso un distintivo di merito — Fasolo, sotto-capo-guardia a Fossano, ha contratto la ferma di un anno.

REATI E PENE

Per peculato e falso.

(Corte d'Assise di Torino).

Come Peirolero Luigi, condannato nel 1885 per mancato omicidio e porto d'armi abusivo a quattro mesi di carcere ed alla multa riuscisse nell'anno dopo ad entrare quale impiegato straordinario nell'Ufficio del genio civile, col lascia passare di una lettera ministeriale, è una cosa che non riesce facile a spiegarsi.

Quando fu in carica non tardò a rivelarsi sotto un aspetto di delinquenza diverso da quello che gli aveva procurato la prima condanna, ed ecco in qual modo.

A lui era stato affidato l'incarico di provvedere al disbrigo delle pratiche riguardanti le strade comunali obbligatorie, e in questa sua mansione aveva sotto mano stampati e moduli d'ufficio.

Ebbene, egli prendeva questi moduli e li riempiva inventando di sana pianta lavori che non si erano mai fatti, falsificava pure di sana pianta i certificati di pagamento colla firma del delegato stradale o del sorvegliante e indi passava questi atti al proprio capo-ufficio che, fiducioso di lui, li sottoscriveva. Gli atti venivano poi spediti alla Prefettura, la quale spiccava gli ordini di pagamento, ed egli, Peirolero, esigeva le somme che figuravano dovute ad assistenti ai lavori di strade obbligatorie della Provincia.

Con questo sistema, col mezzo di 75 certificati falsi sottrasse a danno della pubblica Amministrazione la somma di L. 11,877.

La magagna si scoperse nella verifica dei conti nel luglio del corrente anno, mentre le sottrazioni duravano da tempo.

Peirolero perciò venne rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di peculato e di falso.

All'udienza i periti dottori Marro e Olivetti sostennero come il Peirolero sia un degenerato per alcoolismo cronico, com'egli, padrone della sua intelligenza, non lo sia più della sua volontà e della sua coscienza.

Dimostrarono come egli sia un alcoolizzato per ereditarietà da parte del padre e d'una sua nonna e con-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

Col corpo curvo sotto il peso di un terrore sempre crescente, cercando ancora sulla scrivania senza saper più quel che cercasse, ella rammentò due visite di suo nonno al palazzo; con un pretesto ella era stata allontanata e il nonno era rimasto solo con sua madre.... poi ricordò alcune parole intese qua e là in quegli ultimi tempi, dei clamori di voci nell'anticamera, una frase di Onorina, il giorno innanzi, mentr'ella usciva dalla cameretta della nonna, le entrate della mamma, più frequenti e anche più segrete. Il signor Santalle (ecco che se lo ricordava ad un tratto) da tre mesi non riceveva più nulla dagli scavi; s'aspettava sempre una spedizione che doveva arrivare e che non arrivava mai.... infine, erano tre mesi che il suo *Mercurio crisophoro*, la perla della collezione, era, dicevasi, dal fotografo....

E continuava a leggere i conti, le citazioni, i protesti.... La rovina!.... la rovina!.... qualche cosa di più, forse, poichè egli era partito....

Sotto alle ultime carte ella trovò una fotografia; un ritratto di lei, bambina, tutta vestita di bianco, coi capelli disciolti, con un bel cane fra le braccia.... e la vista di quel ritratto, trovato là come seppellito sotto quelle rovine di fortuna, la fece scoppiare in singhiozzi.

Ritornò nella camera del duca perchè si sentiva straziar l'anima nel lasciare quei luoghi famigliari ai quali le sembrava di essere legata. Finalmente, messosi in tasca un anello di suo padre, con un grande sforzo ridiscese al mezzanino.

Bisognava chiamare miss e mentire.

Per fortuna costei, una vecchia dagli occhiali, senza malizia, abituata da lungo tempo all'obbedienza passiva, si mise il cappello senza rispondere. Ma non la finiva più di aggiustarsi quel cappello, e Maria batteva i piedi dall'impazienza.

— Mia buona miss, la prego!

E l'inglese, flemmatica, a rispondere:

— *Ah! miss Maria. Soltanto two minutes*.... Lei stessa, *yesterday*, non m'ha detto che ero mal acconciata? Oh! mi riesce *perfettement* bene.... *Shall y take my umbrella?*

— Prenda un ombrello, prenda due ombr....

— *Aoh*, miss Maria, credo lei un po' *cross* stamane.

— Ma no, niente affatto.... *Cross*, io?.... Dove ha preso?.... Senta.... m'aspetti abbasso, nella galleria.... Salgo un momento da nonna.

E Maria salì in fretta, attraversò, correndo, il cortile e non si fermò che alla porta della camera della nonna per respirare. Il cuore le batteva forte.

Forse sapeva, sua nonna....

Entrò, e con un bello slancio venne a cadere ai piedi dell'avola, sempre occupata a scrivere cifre sulla lavagna. Seduta presso di lei, sua figlia, la marchesa, masticava delle preghiere, e Onorina, ritta in fondo alla camera, rimondava, impassibile come al solito, un cane acelo.

— Babbo?.... — gridò Maria — Nonna, sa dove è babbo? Lo sa, non è vero? Oh! mi dica che lo sa....

— No!.... So nulla! — rispose la vecchia duchessa scuotendo la testa, collo sguardo duro, respingendo Maria che s'aggrappava alle sue gonne.

— Oh! la supplico, nonna.... la supplico.... Dove?.... Mi dica dove.... La benediremo.... la benediremo....

Singhiozzava, la povera bambina, singhiozzava in modo da far pietà.

— Su, via, alzati — fece la marchesa. — È ridicolo mettersi in uno stato simile.... Poichè non sappiamo.... noi.... non sappiamo.... È partito tuo padre? Oh! il disgraziato!

Onorina s'era appressata e, prendendo per un braccio la fanciulla, l'aveva rialzata di forza. Ma ella le sfuggì e, guardandola con occhi lampeggianti:

— Non toccatemi, voi! — le gridò; — non voglio che mi tocchiate.... vi odio!

Poi si ficcò nell'angolo della finestra per avere la nonna fra sè e la governante e ricadde in ginocchio, piangendo.

— Oh! nonna, nonna.... Se sapesse dov'è.... ma, se non lo sa, ella può.... almeno.... salvarlo!.... Oh! lo salverà, cara nonna.... non è vero che lo salverà?.... Bisogna che lo salvi.... è suo figlio.... è il figlio del nonno.... del generale! Il suo nome non deve.... non deve.... Oh! per pietà.... la ameremo tanto, tanto, nonna mia.... Egli morrà se non lo salva.

La duchessa fece, colle spalle, un gesto d'indifferenza.

— Nonna, nonna! — supplicava Maria, — alla nonna vorrà.... non.... vorrà.... Nonna! è suo figlio, è mio babbo, nonna!

Disperatamente, con tutte le sue forze, si stringeva contro quelle ginocchia gelate di vecchia, come se avesse sperato trasfondere in lei il suo calore. E faceva veramente pena quell'assalto vieppiù insistente della bambina e il rifiuto sempre più odioso della nonna.

— Ma è una vergogna! — diceva gemendo la marchesa. — Dio ti punirà, Maria.... Onorina, ma guarda che finirà per soffocare la duchessa.... Oh! disgraziata! disgraziata!.... ucciderà mia madre....

E, ansante, la marchesa s'arrovesciò sulla sedia, sussultando come un'epilettica, singhiozzando, proferendo frasi sconnesse.

— È spaventevole.... Mio fratello ci disonora.... Dio è giusto.... La mamma non ne può nulla.... è troppo tardi.... bevuto il calice.... pieno d'iniquità.... Uomo senza fede.... La mamma ha cuore.... io ho cuore.... mio fratello non ha cuore.... Signore, che la vostra santa volontà sia fatta!.... Ah! Gesù.... Famiglia disonorata.... Ne morremo....

Si rialzò, spinta da un colpo di collera.

— Ma basta! — gridò. — Non è vero che ne hai abbastanza, mamma? Non è vero che non vuoi più che ti si secchi con quegli affari? Se Augusto deve denaro a tutti, al barone Roccas-Boy ed agli altri, che cosa ne può la mamma?

— Sì! Se ne vadano! Non ne posso nulla!

— Soltanto un imprestito, nonna.... Soltanto un imprestito.... babbo lo restituirà....

— Sì, — fece la duchessa con voce dura, — col mio denaro, quando sarò morta....

— Ma non hai ancora finito di tormentare la mia povera mamma, piccola disgraziata? — disse la marchesa prendendo la povera bambina per le spalle e scuotendola forte. — Perchè non vai a trovare Roccas-Boy che ti adora?.... Perchè non lo sposi? Egli ne ha dei milioni da gettare nelle mani bucate di tuo padre.... Va da lui e lasciaci in pace.... Non è vero, mamma?

— Sì.... Marta ha ragione.... Il barone Roccas-Boy è ricco.... non può rifiutarti nulla.... Va.... Va....

Obbedendo ad un segno della vecchia, Onorina prese Maria per un braccio e la spinse fuori dell'uscio, mentre la marchesa continuava a piangere ed a lamentarsi.

— Disgraziati.... Sciagurati.... Mi uccideranno la mia mamma.... Va.... va a dire a coloro che t'hanno mandata che uccideranno me prima di uccidere lei....

E giungendo le mani, pregava:

— Dolce cuore di Gesù, siate il mio amore! Dolce cuore di Maria, siate la mia consolazione!....

— La rimpiangerete! — disse Maria d'in sulla soglia, asciugandosi gli occhi.

Scese: tremava tutta; un sudore freddo le incollava i capelli sulla fronte, il cuore le saltava sino alla gola. Nella galleria trovò miss ancora intenta ad annodare, davanti ad uno specchio, i nastri del suo cappello. Senza una parola ella la trascinò seco. Sotto al portone, il custode del palazzo parlava con dei fattorini di Banca; ella gli si appressò e lo avvertì che il duca era assente per due giorni.

— Dite che ritornino lunedì a quest'ora — ella disse, stentando a trattenere le lagrime.

Poi salì in un fiacre che passava.

— Via di Babilonia, 134 — disse al cocchiere. — Salga, miss, presto!

— Ma, miss Maria, non andiamo a Passy?

— No, mia buona miss. Segga qua e chiuda lo sportello. Lei.... ha già paura?.... È a fine di bene, glielo assicuro.

(Continua).

sincero per la semi-responsabilità sua nei fatti dolosi che oggi gli si addebitano.

I giurati ritennero il Petraleri Luigi colpevole di aver falsificati i mandati compendiati nell'atto d'accusa, non in qualità d'ufficiale pubblico, ma valendosi dei mezzi che la sua qualità di contabile gli dava per facilitare il reato. Esclusero il peculato, negarono la semi-infermità di mente e concessero le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, lo condannò alla pena della reclusione per anni 4, mesi 6 e giorni tredici.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Prato; difensore: avv. Cavaglià.

ARTI E SCIENZE

La millesima del *Faust* DEL GOUNOD.

Domani nel teatro dell'Opéra di Parigi sarà celebrata con pompa straordinaria la millesima rappresentazione del *Faust* di Carlo Gounod. Lo scultore Falguière ha ideato e composto espressamente per la circostanza, stile teatrale, un gruppo in gesso da servire per l'apoteosi: intorno al gruppo si raccoglierà l'intero personale del teatro ed eseguirà una *Cantata* non meno appositamente scritta da Ambrogio Thomas su versi di Giulio Barbier. Simili solennità, che a noi appaiono straordinarie, non sono rare in Francia, dove i teatri sono impiantati a repertorio: basta ricordare che nell'anno corrente fu festeggiata nel teatro dell'Opéra Comica la millesima della *Mignon*.

La genesi e la storia del *Faust* furono narrate dal Gounod stesso e riassunte da Luigi Pagnerre nel suo volume *Carlo Gounod, la sua vita e le sue opere* (Sauvaître ed. Parigi).

Fin dal 1839 il Gounod pensava al *Faust*: si narra anzi che la melodia d'amore del giardino sia stata da lui composta passeggiando durante una notte stellata nel Colosseo di Roma nell'epoca in cui il Gounod era pensionato nella villa Medici. Il progetto però non fu concretato che molti anni dopo. Nel 1855 Giulio Barbier e Michele Carré estrassero dal capolavoro del Goethe il libretto di un'opera, e per giunta comica nel senso che i recitativi erano parlati, in prosa, e non musicati, ed il Gounod si accinse a musicarlo. La rappresentazione dello spartito subì varie dilazioni, prima a motivo di un altro *Faust* nel teatro della Porte-Saint-Martin; poi, accettato dal Carvalho per il suo Teatro Lirico, a motivo della malattia del protagonista. Le prove durarono nei mesi dall'ottobre 1858 al marzo 1859. All'ultimo momento il tenore Guardi fu sostituito dal Barbot (per impedire una nuova proroga il Gounod si era persino offerto di eseguire lui la parte del protagonista!). Inoltre per poco non si dovette sopprimere la scena della chiesa; la soppressione fu solo evitata grazie all'intervento di monsignor De Ségur.

La prima rappresentazione del *Faust* ebbe luogo il 19 marzo 1859 con successo freddo: il coro dei vecchi ed il coro dei soldati (tolto quest'ultimo da uno spartito inedito del Gounod *Ivan il terribile*) segnarono i due punti massimi dell'entusiasmo! Il *Journal amusant* infatti potè osservare che « dopo essere comparso con successo su tutte le scene, il dottor Faust si era accorto di aver dimenticato gli applausi sulle scene del Lirico ». La guerra del 1859 ridusse gli incassi a L. 1800 e troncò le rappresentazioni.

È da notare che l'opera subì alle prove e subì in seguito importanti modificazioni. Il quarto atto era diviso in tre quadri: la casa di Margherita — nella piazza — in chiesa. Il primo quadro si soppresse in Italia e si riuniscono il secondo ed il terzo, mentre in Francia si fa ora precedere la scena della chiesa a quella della piazza. Il quinto atto racchiudeva pure, oltre alla scena della prigione, il quadro della Notte di Walpurga.

Nel settembre del 1859 l'opera fu ripresa col tenore Michot e con aggiunte alla Notte di Walpurga: il successo si mantenne freddo. La popolarità del *Faust* in Francia fu un riflesso del trionfi dell'estero, come accadde in seguito per la *Carmen*. La prima città tedesca che rappresentò il *Faust* fu Darmstadt; la prima città italiana, Milano (11 novembre 1862).

A Parigi l'opera del Gounod fu riprodotta nel 1862 nel Nuovo Teatro Lirico della piazza del Châtelet, nel settembre del 1864 e nel marzo 1868 nel Teatro Italiano, raggiungendo in complesso la cifra di poco meno di 350 rappresentazioni. L'editore Choudens acquistò lo spartito per la Francia e per il Belgio mediante il corrispettivo di lire 10,000, delle quali sole lire 6000 toccarono al maestro.

Il 3 marzo 1869 il *Faust* acquistò definitivamente il diritto di cittadinanza nel gran teatro dell'Opera, dove fu eseguito coi recitativi musicati (come d'altronde era già stato eseguito in Italia) e con una nuova Notte di Walpurga. Al Teatro Lirico Faust era stato il Barbot, Margherita la Carvalho, Mefistofele il Balanqué, Valentino il Reynald. Nel teatro dell'Opera Faust fu il Colin, Margherita la Nilsson, Mefistofele il Faure e Valentino il Devoyod. In diciotto anni l'opera raggiunse la cifra di cinquecento rappresentazioni, e la cinquecentesima all'Opera fu celebrata il 4 novembre 1887. Alla fine del 1893, quantunque nell'annata fosse stato eseguito soltanto nove volte, *Faust* contava all'Opera 950 rappresentazioni, che sommate con quelle all'infuori dell'Opera e con quelle dell'annata in corso costituiscono il millesimo a cui si riferisce la solennità di domani.

Teatro Carignano. — La *Princesse des Canaries* ebbe ieri sera esito assai buono; la graziosa musica del Lecocq fu assai gustata e furono applauditi gli artisti principali M.lle Ber, M.lle Van-Ider, Mesmaker, Montclair, Reynald, Albertball.

Questa sera la bella operetta si replica.

Domani sera di nuovo la fortunata *Miss Helyett*, protagonista Mme Aubert.

Sabato prossimo poi avremo la prima rappresentazione di uno spettacolo nuovo, cioè del *Voyage en Suisse*, operetta e pantomima per la quale il signor Bayard ha scritturato la rinomata *troupe* Les Hanlon's, Compagnia di mimi inglesi. Essa reca seco l'arredamento scenico specialissimo per questo genere di spettacolo misto che ebbe esito felicissimo alle Variétés a Parigi.

— Nella prossima stagione di carnevale avremo poi al Carignano la Compagnia drammatica di Giovanni Emanuel.

Auguri fin d'ora al valente artista ed alla sua Compagnia.

La seconda del *Cristo* di Bovio. — La seconda rappresentazione del *Cristo* di Bovio ha confermato quanto noi abbiamo scritto sul suo valore artistico. Sbolliti gli entusiasmi da una parte e le ire dall'altra, l'opera d'arte si mostrò, com'è, assai povera e meschina. Al teatro non era accorsa molta gente: le sedie chiuse non erano tutte occupate e le gallerie semivuote. Il lavoro boviano ebbe pochissimi applausi, e non crediamo errare affermando che per le susseguenti rappresentazioni il pubblico sarà ancora meno numeroso.

Teatro Balbo. — Anche il Circo Ducos, i cui spettacoli ebbero meritata fortuna, sta per lasciare il nostro teatro Balbo. Questa sera avremo l'ultima rappresentazione e spettacolo d'addio dell'ottima Compagnia.

Avremo al Balbo poi per poche sere uno spettacolo eccezionale, cioè una Compagnia di Varietà, il cui numero principale è il domatore Kessner e la danza serpentina nella gabbia dei leoni. Il Kessner entra in questa gabbia; i leoni, che sono stati cattivati già adulti, ruggiscono e dànno segno di protesta, ma Kessner li fa stare a dovere; quindi la signora Kessner entra nella gabbia e vi eseguisce la danza serpentina.... Forse il terrore che i leoni hanno dei serpenti li fa restare mogi e tranquilli. Lo spettacolo è ciò che si dice con barbaro neologismo « emozionante » e di grande effetto.

Altri numeri, come esercizi vari, canzonette internazionali, ecc., ecc., completano lo spettacolo.

Il signor Kessner di Sion, secondo quanto apprendiamo da giornali, è un domatore eccezionale ed è una persona colta, poeta, attore e drammaturgo. Per quali vie è venuto ad amare l'arte del domatore non si sa; è un mistero di questa strana psicologia che ha tante forme e tante manifestazioni.

Per Alfredo Catalani. — Per il 18 corr. avrà luogo nel Conservatorio di musica di Milano, a cura di quella Direzione, una solenne commemorazione del compianto Alfredo Catalani, che fu maestro di alta composizione in quell'Istituto. Si eseguiranno l'opera in un atto *La Falce*, con cui il Catalani esordì come musicista nel Conservatorio stesso, ed il poema sinfonico *Ero e Leandro*. L'orchestra ed i cori degli allievi saranno rinforzati da elementi estranei. Il concerto sarà poi probabilmente ripetuto a pagamento a benefizio dei danneggiati dal terremoto. L'iniziativa della Direzione del Conservatorio, per quanto tardiva, è pur sempre degna di lode, — e la commemorazione, attesa nei Circoli artistici di Milano con molta simpatia, troverà pure un'eco nella nostra città, dove il Catalani noverava tanti amici.

Per l'annuale Esposizione al Circolo degli Artisti. — Il Comitato direttivo della Società d'incoraggiamento alle Belle Arti fa noto ai signori espositori ed artisti che l'Esposizione 1894-95 verrà aperta il giorno 25 corrente mese, dalle ore 12 alle 16, ed il 20 avrà luogo la consegna dei capi d'arte dalle ore 9 alle 16.

Conferenze all'Istituto Bertola. — La annunciata conferenza del prof. Felice Momigliano, che doveva aver luogo oggi, giovedì 13, è rimandata a lunedì 17 per indisposizione dell'egregio conferenziere.

« Perchè si fece l'Italia? » — Questo è il tema della conferenza che terrà venerdì sera, 14 corrente, a ore 21 precise, il prof. De Camino nel gran salone a pian terreno delle sue scuole in piazza Bodoni, 7. Ingresso libero.

Per un ambulatorio delle malattie dei bambini alla Barriera di Casale. — La sera del 16 andante, alle 20,30, avrà luogo nella sala Marchisio un concerto vocale e strumentale allo scopo di dare il massimo sviluppo alla istituzione dell'ambulatorio delle malattie dei bambini alla Barriera di Casale. Svolgeranno il programma, scelto e variato, i signori P. Roncati con un'orchestrina mandolinistica, il professore Luigi Bordone, il signor Borione, la signora Redauzi.

Sul Ghiaccio. — Ricordiamo ai nostri lettori amanti del pattinaggio l'importante trattato — *Sul Ghiaccio* — *Manuale del pattinatore*, dell'avvocato Ippolito Oreglia d'Isola. — È un manuale completo che serve utile ai principianti per apprendere le norme indispensabili per pattinare ed ai provetti per perfezionarsi nell'arte di volare.... sul ghiaccio. Il migliore elogio di questo volume lo fece la Giuria delle Esposizioni di Milano, gruppo *Sport*, che conferì al libro dell'Isola il grande diploma d'onore.

L'elegante volume, illustrato da molte incisioni, costa soltanto L. 3, presso le librerie L. Roux e C. (Torino), e presso i principali librai.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto.

Raccolte dalla *Gazzetta Piemontese*:

Totale liste precedenti	L.	1708 16
Società di Mutuo Soccorso fra cuochi e persone a servizio particolare, parte della Cassa sociale e parte raccolte nell'Assemblea dell'11 corr.	»	85 —
Francesco Cinzano e C., Torino	»	50 —
Raccolta fra i soci del Circolo Sociale di Alpignano	»	42 40
Una cameriera	»	2 —
Letizia	»	5 —
Bartolo Giovanni	»	5 —
Rodolfo e Marco Hirschhorn	»	10 —
Totale	L.	1854 55

Sottoscrizioni raccolte dal Comitato torinese pei danneggiati dal terremoto. — *Quinta lista.* — S. A. I. e R. la Duchessa d'Aosta, L. 500 — Avvocato comm. Desiderato Chiaves, senatore del Regno, 50 — Provento di un concerto dato dalla Scuola sociale di mandolini e chitarre, 61 10 — Raccolte nel Comune di Gassino Torinese, 44 50 — Prodotto di una rappresentazione di beneficenza datasi in Ciriè e da una questua durante la rappresentazione, 128 — Sottoscrizione nelle scuole municipali di Torino, 2484 42 — Seconda lista fatta dagli Istituti d'istruzione e di educazione della provincia di Torino per mezzo del regio provveditore, 1135 15 — Comitato regionale di soccorsi in Osasco, presieduto dal sindaco, 55 85 — Cav. Pietro Gilardini, consigliere comunale, 20 — Ditta Thomas, Adams e C., 100 — Personale della stessa Ditta, 65 [illegible] — Circolo Sociale di Buttigliera d'Asti, 7 — Cotonificio Italiano, 200 — Luigi ed Amalia Gallo, 10 — Lidia Castelli, 5 — Avv. Federico Rosazza, senatore del Regno, 100 — Colombano Innocenzo, 1 — Campiotti Giuseppe, 1 — Tarditi Natalina, 1 — Molzo Giovanni, 1 — Serrero Giuseppe, 1 — Avv. Rosazza Antonio, 10 — Ferdinando Giorgi da Tolone, 40 — Alcuni negozianti di stoffe a Porta Palazzo, 30 45 — Cav. Giuseppe Dario, consigliere comunale 40.

Totale della presente lista, L. 5036 22.

Passeggiata di beneficenza. — La Commissione operaia formata in seno all'Associazione generale degli operai, d'accordo col Comitato centrale, ha stabilito che la passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia abbia luogo nei giorni di domenica e lunedì 16 e 17 corrente.

Le Associazioni di mutuo soccorso sono quindi invitate a voler inviare un loro rappresentante all'adunanza che si terrà nella sede dell'Associazione (corso Siccardi, 12) la sera di venerdì 14 corrente, alle ore 21, per gli accordi definitivi.

Il R. Patronato di Torino ed i danneggiati dal terremoto. — Si accentua sempre più lo slancio delle nostre popolazioni per venir in soccorso dei poveri danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Adesso è la volta della Società Reale di patrocinio dei giovani d'ambo i sessi che ha stabilito di dare un concerto pel filantropico scopo. Questo concerto avrà luogo domenica p. v. 16, alle ore 20,30, nel teatro stesso dell'Istituto, via Arcivescovado, 8.

I biglietti sono vendibili presso l'Istituto.

Una dimostrazione di studenti contro il progetto Baccelli.

Poco avanti le 18 di ieri partiva dal nostro Ateneo e si dirigeva verso i nostri uffici di redazione un numeroso assembramento di studenti universitari — parecchie centinaia al certo — che giovanilmente rumorosi protestavano contro il nuovo progetto del ministro Baccelli per la riforma universitaria.

Una Commissione di otto o dieci studenti salì poco dopo ai nostri uffici esponendoci lo scopo della loro dimostrazione, diretta sopratutto contro la parte del progetto Baccelli che aumenterebbe le tasse universitarie.

La Commissione ci comunicò copia della seguente protesta votata nella precedente riunione tenutasi ieri all'Università.

« Studenti torinesi, improvvisata imponente dimostrazione, protestando contro il progetto Baccelli, fanno appello alla solidarietà dei compagni di tutte le altre Università. »

I componenti della Commissione scesero quindi a comunicare ai compagni l'accoglienza da noi fatta alla loro protesta, dopo di che i numerosi studenti, con un ultimo evviva al nostro indirizzo, si allontanarono, recandosi a ripetere le grida e le proteste dinanzi alla Prefettura.

Iersera le truppe erano in parte consegnate.

I progetti del ponte sul Po a Torino. — La Giunta municipale, in sua adunanza dell'11 corrente, ha deliberato che l'esposizione dei progetti pel concorso di un nuovo ponte sul Po si faccia a partire dal giorno 20 corrente a tutto il 20 gennaio 1895 nei locali del palazzo già sede dell'Esposizione nazionale del 1880 in corso Siccardi, N. 30, (antica piazza d'Armi).

A proposito del banchetto all'on. Lanzetti. — Il nostro redattore, che ha presenziato il banchetto, è pregato di modificare nel modo seguente il suo resoconto in quella parte che tratta degli intendimenti politici dell'on. Lanzetti: « Il Lanzetti disse che avrebbe votato nuove imposte nel caso in cui, fatte tutte le economie reclamate e semplificati i servizi, si rendesse ancora necessario un ultimo passo per ottenere definitivamente e stabilmente il pareggio ». Noi pubblichiamo di buon grado questi schiarimenti, perchè essi rispecchiano il pensiero dell'on. Lanzetti, pensiero che per necessità di spazio era stato da noi succintamente espresso.

Uno sciopero di operai lavoranti in fiammiferi. — In seguito alla nuova imposta sugli zolfanelli immaginata dal Governo e relativo catenaccio, i fabbricanti di fiammiferi dànno naturalmente le necessarie disposizioni perchè le nuove scatole di cerini ne contengano esattamente varie trentine, secondo la capacità ed i valori diversi che saranno loro assegnati.

Così fece la Ditta Cassemille Roche e C. successori De Medici, la qual Ditta ha il suo stabilimento, come si sa, in via Nizza, N. 133.

Ma pare che le nuove disposizioni non tornino convenienti ai lavoranti, i quali accampano difficoltà nell'eseguirle, pericoli di errori e di multe, ecc. Cosicchè questa mattina una gran parte degli operai della fabbrica Cassemille si astennero dal lavoro in segno di protesta. Si recarono all'opificio soltanto un centinaio di lavoranti ai cartonaggi, nella maggior parte donne, giovinetti e ragazzi.

Nessun incidente però e nessun disordine. La Questura ha preso provvedimenti di sorveglianza ad ogni buon fine.

Dobbiamo aggiungere che sono pure in isciopero una cinquantina di operai della fabbrica fratelli Baschiera, in via Baretti, N. 30.

La caduta d'un muratore. — Il muratore Caneparo Antonio, d'anni 53, addetto ai lavori di una casa in costruzione sul corso Vittorio Emanuele, oltre Po, cadde da un ponte di servizio alto due metri sul pavimento di una camera e si produsse delle gravi contusioni.

Il « Nevrol ». — Contrariamente alla nostra consuetudine, additiamo a chi soffre di nervi il *Nevrol*, del notissimo laboratorio Bertelli di Milano, prodotto efficace, giudicato con parole di encomio da distinti specialisti per malattie nervose. Assai interessante ed istruttivo è l'elegante opuscolo che la Casa manda gratis a chi lo vuole, e che tratta appunto delle alterazioni nervose.

STATO CIVILE. — Torino, 12 dicembre 1894.

NASCITE: 21: cioè maschi 13, femmine 8.

MATRIMONI: Fenoglio Giuseppe con Bertinetti Paola vedova Bassignana — Sadra Attilio con Prino Lucia — Scansiani Eugenio con Garbero Margherita.

MORTI: Rolla Carlo, d'anni 11, di Torino, scolaro, via Val Salice, 1.

Gattino Angelo, id. 57, di Torino, gasista, via Davide Bertolotti, 2.

Proto Giovanni, id. 80, di Torino, pensionato Real Casa, via della Zecca, 7.

Rostagno Sebastiano, id. 85, di Piossasco, negoziante, via Monte di Pietà, 9.

Fenoglio Caterina n. Barbetta, id. 81, di Garzigliana, casalinga, via Vasco, 2.

Forno Rosa v. Sesia, id. 72, di Monteu da Po, fruttivendola, via Ponte Mosca, 47.

Chiabodo Orsola, id. 81, di Torino, negoziante, via Lagrange, 17.

Secco Teresa n. Saroglia, id. 50, di Cavoretto, casalinga, via Molinette, 22.

Ferro Giovanni, id. 47, di Torino, contadino.

Vignolo Stefano, id. 70, di Torino, stampatore.

Barberis Gio. Batt., id. 11, di Torino, fornaio.

Tappi Clemente, id. 61, di Mantaltino, contadino.

Garetti T. v. Valentino, id. 78, di Carignano, soppressa.

Manzolino L. v. Berardi, id. 81, di Torino, agiata.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Giovedì, 13 dicembre.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. d'opérettes Bayard): *La princesse de Canaries*, operetta.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *La Mascotte*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Il dito*, conferenza: *Cristo alla festa di Purim*, dramma; *Dall'ombra al sole*, comm.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Boneili): *Le batiaje*, comm.; *C a le fomne as gadagna*, ecc. farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *I comici e sposi*, comm.; *Aida*, ballo-parodia.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20 1/2 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

Un'altra notte animata a Montecitorio.

La danza sfrenata delle dicerie.

I Cinque ormai favorevoli alla pubblicazione.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 0,30:

Anche stanotte Montecitorio rimase aperto fino ad ora assai avanzata e l'animazione vi durò sempre grande fra i numerosi capannelli di deputati e giornalisti ansiosi di notizie e di indiscrezioni.

Come potete credere, la danza sfrenata delle dicerie continua più che mai; sopratutto continuano le voci disparate e contraddittorie sulle conclusioni che avrebbe preso o sarebbe per prendere il Comitato dei cinque.

Fra le altre affermazioni più ripetute c'è questa: che Cavallotti avrebbe indotti i quattro colleghi, e specialmente Carmine e Damiani, come quelli che già fecero parte del Giurì scelto dall'on. Giolitti, a convenire nella necessità logica di pubblicare i documenti, appunto dopochè essi, come membri del Giurì, avevano già consigliato lo stesso Giolitti a non trattenerli ulteriormente a sue mani senza pubblicarli.

Non si presta affatto fede alla voce fatta correre nella serata di una proroga imminente della sessione.

Continuano i commenti alla seduta di ieri, i quali suonano sempre più sfavorevolmente per il guardasigilli Calenda, mentre invece perdura l'eccellente impressione lasciata dai discorsi di Bonacci e Gianturco.

(I nostri dispacci ultimissimi non ci possono precisare ancora se oggi i documenti saranno letti alla Camera. Però l'incalzante ansietà di conoscerli che domina a Roma ce lo farebbe credere. Ad ogni modo, quale che sia l'esito della seduta, i nostri lettori ne troveranno il dettagliato resoconto nella nostra edizione di stasera.)

L'agitazione pel duca d'Orléans a Bruxelles.

Tre malati illustri che migliorano.

Il Tribunale di guerra che giudicherà Dreyfus.

Da **Parigi** ci telegrafa il nostro corrispondente in data 13, ore 8,50:

Notizie qui mandate per telefono e per telegramma da Bruxelles recano che la folla dei visitatori del principe d'Orléans è sempre maggiore. La maggior parte devono accontentarsi di deporre la carta da visita, quantunque il giovane duca riceva durante tutta la giornata.

Stamattina l'erede della *Maison de France* è invitato a *déjeuner* dal re Leopoldo.

Fra le molte notizie giunte da Bruxelles vi è anche questa: che un deputato socialista interpellerà il Governo belga sulla presenza del duca d'Orléans a Bruxelles e sull'eventualità di complotti contro un Governo amico.

I giornali monarchici di qui, commentando la notizia, dicono che l'interpellanza fu inspirata dal Governo francese od almeno da questi repubblicani.

× I tre malati illustri migliorano tutti. Hanotaux non assisterà ancora al Consiglio dei ministri, nè terrà fino a mercoledì venturo l'udienza abituale del Corpo diplomatico, ma s'alza già da letto.

Jules Simon, a cui fu fatta felicemente l'operazione della cataratta, è quasi guarito.

Anche Pasteur, che ancora l'altro ieri destava apprensioni pel suo stato di salute, è per ora fuori pericolo.

× Il Consiglio di guerra che giudicherà il 19 il capitano Dreyfus, il traditore, è composto di un colonnello, che sarà il presidente, di un tenente-colonnello, di un comandante, di un capo squadrone di *chasseurs* e di un capitano di fanteria di marina.

Tutte le Armi vi sono rappresentate, tranne l'artiglieria, a cui il Dreyfus appartiene.

Il suo avvocato difensore, che sarà *Maître* Demange, si dichiarava iersera nei corridoi del Palazzo di giustizia fermamente convinto dell'innocenza di Dreyfus.

A questo proposito la *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 13:

I giornali pubblicano un comunicato dicente che parecchi giornali persistono nel pubblicare informazioni completamente false circa l'affare Dreyfus. È assolutamente inesatto che Munster si trattenne con Hanotaux altrimenti che per protestare formalmente contro tutte le voci mischianti l'Ambasciata tedesca in tale affare. È inesatto pure che Hanotaux rimise al Ministero documenti qualsiasi circa l'affare dello spionaggio.

BORSA UFFICIALE.

13 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **92 40.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3 1/2	106 50 — 106 60 —	— — — —
Svizzera	—	106 25 — 106 45 —	— — — —
Londra	— 2	26 79 — 26 82 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve 131 15	— 131 25 —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 dicembre. — Parigi va telegrafando che la reazione è fallita, ma non persuade, perchè alla Borsa non si ha fede che nella quota, e quella del Boulevard di ieri sera non era affatto migliore.

Ciò che accade a Roma non favorisce certo l'ottimismo a cui si abbandonavano i mercati, specialmente perchè ora più che mai le richiedevano i realizzi per poter essere rimuneratívi.

E per quanto si faccia buon contegno, traspare grande titubanza e preoccupazione ed il bisogno di pronta soluzione ad una situazione opprimente e pericolosa.

Questa mattina il mercato nostro, riflettendo le menzionate impressioni, si mostrò nervoso e incerto nella sua resistenza, con affari assai scarsi.

Il cambio in qualche ripresa a 106 55.

Rendita per contanti 92 35, 92 30.

Rendita p. f. m. 92 47 1/2, 92 50.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	750 —	746 —	Torino	150 —	—	—
Ferr. Mer.	654 —	— —	Ind.	177 50	178 50	
Ferr. Med.	494 —	— —	F.S.Sarde	387 —	—	—
Soc Sarde	208 50	— —				

Borsa di Parigi *del 12 dicembre.*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75
» » 3 0/0	102 90	102 85
» » 4 1/2 0/0	107 15	107 15
Rendita italiana 5 0/0	86 70	86 55
Cambio su Londra a vista	— —	25 14 5
Consolidati inglesi	— —	102 3/4
Obbligazioni Lombarde	— —	340 25
Cambio sull'Italia	— —	9 1/4
Turco nuovo	25 65	25 55
Banca di Parigi	— —	728 —
Tunisino	— —	501 —
Egiziano 6 0/0	— —	526 7/8
Rendita ungher. 6 0/0	— —	101 11/16
Rendita spagnuola ester.	73 47	73 1/2
Banca Ottomana	— —	667 7/16
Argento fino	— —	5 4 50
Credito Fondiario	— —	910 —
Suez	— —	3077 —
Panama	— —	11 —
Lotti turchi	— —	123 —
Ferrovie Meridionali	610 —	610 —
Rendita Russa nuova	68 63	68 75
» Portoghese	— —	24 5/8
Banca di Francia	— —	2755 —
Cambio su Madrid	— —	11 55
Londra — Argento fino	— —	27 3/4

Vienna, 13.			
Credito Austriaco	398 60	Cambio su Londra	124 45
Lombarde	107 50	Lira italiana (carta)	46 51
B. Anglo-Austr.	177 75	Rend. Austr. arg.	100 05
Austriache	[illegible] —	Id. in carta	100 07
B. Austro-Ung.	1042 —	Union Bank	300 50
Napoleoni d'oro	9 [illegible]	Rend. Austr. in oro	124 30
Argento	100 —	Ungherese	98 05
Cambio su Parigi	49 52 5	B. Paesi Austriaci	275 —

Tendenza pesante.

Berlino, 12.			
Mobiliare	207 60	Cons. Pruss. 4 0/0	106 00
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	104 20
Cambio su Londra	20 34 5	Prest. Or. Russo	65 [illegible]
Lombarde	44 20	Cambio su Italia	70 —
Rendita italiana	85 60	Rublo	221 45
Id. (fine mese)	85 40	Ferr. Meridionali	122 50
Turco nuovo	25 70	» Mediterranee	92 60
		Cambio su Parigi	81 20

Tendenza debole.

Londra, 12 (Chiusura).			
Consol. Ingl.	102 13/16	Egiziano 1888	102 1/2
Rendita italiana	[illegible] 7/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	27 3/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	73 5/8		
Turco nuovo	25 5/16		

Genova, 12.			
Rend. Ital. cont.	92 21	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f. m.	92 47	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	746 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	100 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	668 —	Nav. Gen. Ital.	2[illegible] —
» » Medit.	495 —	Raffin. Lig. Lomb.	176 —
		Sovvenz. p. impr.	— —

Buenos-Ayres, 11 dicembre.
Oro. Pesos 261 carta per 100 pesos oro.

Saggio ufficiale del cambio.
(13 dicembre 1894).
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. **106 50**

Stagionatura Sociale delle sete in Torino, 12 dicembre.

Organzino	colli 5 —	K.	512 01
Trama	colli — —	K.	— —
Greggia	colli 2 —	K.	217 91
Articoli diversi	colli — —	K.	— —
Totale	colli 7 —	K.	729 92
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	29 —	K.	10470 41

Il Direttore-gerente A. Cortaldo.

FALLIMENTI.

Torino. — Nel fallimento *Verdoia e Gerr*, esercenti arte alimentaria in Torino, venne fissata la data di cessazione dei pagamenti alli 8 dicembre 1892. Venne pure modificata la delegazione di sorveglianza nominandosi a tale effetto i signori Collerino Giuseppe, Carossi Carlo e Ten-schino Filippo.

— Nel fallimento di *Nocera Carlo* venne resa definitiva la nomina dell'avv. Borello Camillo a curatore.

— Nel fallimento di *Trivero Pietro* l'adunanza di concordato avrà luogo il 15 corrente, ore 16, nella sala della sezione quinta del Tribunale.

— Venne fissato per il giorno 19 corrente dicembre, ore 9, in una sala del Tribunale l'incanto ai pubblici incanti della farmacia e drogheria caduta nel fallimento di *Torre Antonio*, sita in via Po, N. 11; quale incanto si aprirà sul prezzo di L. 10,000.

— Venne chiuso il fallimento di *Brunoglia Michele*, fabbricante liquori in Venaria Reale, per insufficienza d'attivo.

— Nel fallimento di *Calcia Luigi*, negoziante commestibili in Torino, venne conchiuso concordato in base al 30 0/0.

— Venne rinviata la verifica dei crediti nel fallimento *Mastello Celestino* al 10 gennaio ore 9.

— Il fallimento di *Beltrami Costantino*, negoziante da frutta in Torino, via Garibaldi, venne chiuso per assoluta mancanza d'attivo.

Alessandria. — Nel fallimento di *Bigatti Tommaso*, esercente drogheria, venne il 7 corrente omologato il concordato 10 0/0.

— Nel fallimento di *Moiso Benedetto*, paste alimentari, venne conchiuso il concordato al 30 0/0, accettato da 21 creditori per lire 33,425 41, sui 40 ammessi per lire 13,179 91.

— Nel fallimento di *Peredi Giuseppe*, macchine, autorizzato un riparto del 10 0/0 nel mentre si procede alla realizzazione delle rimanenti attività.

Biella. — Nel fallimento di *Castello Giuseppe*, pannilana a Trivero, delegazione di sorveglianza: Pietro Boria, Giacomo Alliata e Giuseppe Conti; confermato il curatore avv. Pietro Amosso, di Biella.

— Nel fallimento della *Banca Popolare di Biella* per la discussione delle contestazioni sui crediti venne preso un rinvio al 16 gennaio dinanzi al Tribunale, al 4 gennaio dinanzi al giudice.

Novi Ligure. — Nel fallimento di *Verdona Francesco*, tessuti, Gavi, la chiusura della verifica crediti fu rimandata al 29 corrente, essendosi finora ammessi 22 creditori per lire 24,481 70.

Pallanza. — Venne dichiarato il fallimento di *Carmine Elvira*, Ditta, in persona di *Carmine Emilia*, Gotto d'Oggebbio, sentenza 10 corrente, ad istanza creditore. Giudice avv. Michelangelo Dall'Oglio, curatore rag. Ferd. Mangiagalli di Cannobio. Prima adunanza 27 corr., ore 10,30; giorni 30 per produrre i titoli. Chiusura verifiche 29 gennaio 1895, ore 10,30.

Osservatorio di Torino. — 12 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +1,0 Massima +8,1.

13 dicembre — Il sole nasce ore 8, minuti 2; tramonta a ore 16 minuti 46.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre*

		11	12
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 40	41 [illegible]
» — per gennaio	»	41 75	41 90
» — pei 4 primi mesi	»	42 10	42 10
» — a 4 mesi da marzo	»	42 80	42 80
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	24 75	24 75
» raffinato id.	»	107 —	106 [illegible]
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	25 75	25 [illegible]
» a 4 mesi da marzo	»	27 —	26 [illegible]
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (*sera*) *dicembre* 11 12

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani Egiziani e Surate calma sostenuta — Mercato in generale con buonissima domanda ed offerte.

			11	12
Vendita della giornata	Balle N.		8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	1,000
per la consumazione	»	»	7,500	9,000
Importazioni	»	»	54,000	40,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.	3	1/64	3 1/32
pel corrente a dicembre	»	3	1/64	3 1/32
per gennaio-febbraio	»	3	1/32	3 3/64
per marzo-aprile	»	3	2/32	3 3/32

HAVRE (*sera*) *dicembre* 11 12

Cotoni — Vendite	Balle	N.	4,500	300
Mercato calmo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	5,000	9,000
Mercato appena sostenuto.				

ANVERSA (*sera*) *dicembre* 11 12

Frumento. — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 1/8	13 1/8
» pei 3 primi mesi	»	13 1/8	13 3/8
Mercato fermo.			

BREMA (*sera*) *dicembre* 11 12

Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	5 35	5 35

MAGDEBURGO (*sera*) *dicembre* 11 12

Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp.	Scellini	8 70	8 [illegible]

Mercato di NEW-YORK.

		11	12
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/2
» su Parigi	»	5 18 1/4	5 18 1/4
Petrolio Standard White	»	5 45	5 45
» » a Filadelfia	»	5 40	5 40
Cotoni Middling	»	5 3/4	5 11/16
» » a New Orleans	»	5 5/16	5 3/16
Entrata cot. in giorn. Balle	N.	57,000	56,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000	9,000
» pel Continente	»	21,000	14,000
Frumento rosso	D.	0 63	0 63
Grano turco	»	nom.	0 58
Farina extra	»	2 55	2 55
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/2	3
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	17 3/4	17 3/4
» — » good	»	18 00	18 00
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	2 7/8

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia Astoll ringrazia i parenti e gli amici tutti per la dimostrazione di stima e d'affetto fatta al compianto suo padre

FRANCESCO

e domanda venia a chi non fosse pervenuto il triste annunzio. c4778

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Un Laureando

provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio. Scrivere: **A. B. 16,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Per subito

Cercasi due camere vuote

oppure **piccolo alloggio di 3 camere** al 2° o 3° piano, anche fuori del centro, per signore solo. Preferibile con terrazzo o balcone. — Offerte con indicazione del prezzo alla Cassetta **50,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 10. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3839

Da affittare al presente

Alloggio di sette membri al 1° piano, via S. Quintino, 24. C 4671

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 30, appartamento signorile messo a nuovo, al 2° p., di 12 membri. Alloggio al 3° p. di 7 membri e due al 4° di 4 e 5 camere. C 4670

Ad un notaio

si cederebbe pel 1° gennaio p. v. piccola camera con calorifero attigua allo studio di procuratore, in posizione centrale.

Scrivere: Cassetta 44, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4768

Da rimettere

o 1° gennaio o 1° aprile 1895

Alloggio composto di 9 membri al 1° piano con magnifica vista, acqua potabile, cesso inglese, 2 vetrine. Via Maria Vittoria, N. 20. Rivolgersi al portinaio. C 4804

MEDAGLIA D'ORO
all'Espos. Internazionale
FRANCO-COLOMBIANA
e CHICAGO 1893
TEL. CONGRESSO DELL'INDUSTRIA

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in grossissima scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di **L. 1,50. — Domandarli in tutte le Farmacie di Mondo** e con foglio al deposito generale per l'Italia:

Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo. 4097

In vendita al prezzo di 75 cent. presso *G. Boc... via Roma, 31, Torino.*

INCANTO DI MOBILI

caduti nel fallimento della

Ditta DAVID EMANUEL LEVI e FIGLI

Via S. Francesco da Paola, 37, piano primo.

Il sottoscritto, curatore del fallimento precitato, in seguito ad autorizzazione avuta dal signor giudice delegato, porrà in **vendita al pubblico incanto** gli effetti mobili suaccennati invenduti a trattative private, consistenti in:

Grande tavolo da ufficio a due posti, altro tavolo con piano inclinato e scaffali per libri contabili, tavola a consolles, copialettere, sofà, sedie, cassettoni, bagno di zinco, macchina a gas ed arnesi relativi; lampadario di Venezia, divani, cuscini e stoffe arredanti un salotto a fumare, grande guida di *reps* per scalone e bacchette d'ottone; Harmonium di Mola, servizio posate in argento per 18 persone, tre zuccheriere e due vasi... argento; copripiatti, scaldavivande, salieri ed altri oggetti da tavola in metallo argentato, 200 volumi di opere diverse, quadri d'autori antichi e moderni, pendoli, ecc.

L'incanto avrà luogo nei giorni 18 e seguenti del corrente mese, nelle ore solite, col prezzo d'inventario, ribassato del 50 0/0.

Torino, 13 dicembre 1894.

Il curatore: Rag. B. SANERO, via Assarotti, 5.

e 4766

DA AFFITTARE

per il primo prossimo gennaio

VASTO LOCALE già uso tintoria, adattabile anche per altre industrie o magazzini — occorrendo con annesso **alloggio comodissimo.**

Rivolgersi al portinaio via Borgo S. Donato, 30, o dalla proprietaria **CLERICI MADDALENA,** negozio da sbe in via Garibaldi, n. 21, **Torino.** 4251

Clinica Privata Invernale

Ospedaletti Ligure presso *S. Remo.*

Stabilimento per la cura climatica invernale — Assistenza medica assidua — Suore speciali per ammalati — Isolazioni — Bagni — Doccie — Igiene alimentare rigorosa — Diete speciali — Clima regolarmente mite a primavera... — Per informazioni rivolgersi al 4567 *Medico Direttore:* Dott. B. ALTICHIERI.

Dal **GRECO CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola CREOSOTO in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide del CREOSOTO: *Conservatore della Carne.*

Le proprietà antisettiche, microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame o congenere, ciò che viene confermato dalle *Farmacopee di tutte le Nazioni* e *Medici di tutto il Mondo.* = Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all'acido Benzoico dei Balsami)

hanno incontrato il plauso dei Medici d'Italia e dell'Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali. *Centinaia e Centinaia* di spontanee attestazioni *da* esimii Dottori, *da* Ospedali, Pii Istituti e *da* Privati confermano che le PILLOLE DI CREOSOTINA Dompè-Adami sono un rimedio sovrano contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, BRONCHITI,** irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.

Le persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompè-Adami, che otterranno immediato risultato e completa guarigione.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori DOMPÈ-ADAMI, *Chimici, corso S. Celso, 10, Milano.* 4476

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa **CAPELLI e la BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. 1.50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8.50.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Becker* — *J. Zappata*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Cesare Rossa*, via Quattro Marzo, 5 — *Bianca Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bossa Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Rivoir e Oeri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti Terelli*, via Roma, 18. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 23 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5. M. 4. **Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.**

Premiata Fabbrica di Bagni

Riscaldatori per la biancheria, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo garantito centesimi **10** per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 37, casa propria — TORINO.

LE TOSSI

CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Losi. PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso Ipecac... Squill... Tolù...

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *C. Pegna e figli*; *Dacco' e Ross'*, Firenze. — *Carlo Erba*; *A. Manzoni e C.*, Milano. — *G. B. Schiapparelli e figli*; *Gandolfi, Ottino e C.*; *Borelli, Paleari e C.*; *Borgondio e Piano*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno. Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari in Torino presso le farmacie *Tarino, Zitta, Giordano, Torre, Trisano, Tecchiati, Paglieri, ed Alasonio, Dott. Baggio, Garrone, Arlotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Arnicon*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 4646 F

Campanelli elettrici, telefoni, ecc. Prezzi ridottissimi. — L. ROCCA, via Maria Vittoria, n. 20, Torino. 4196

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - *Galleria Umberto I* - TORINO

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Comm. **FENOGLIO**
Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano

Per suoi favorevolissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro **Debolezze nervose - Disturbi di mestruazione - Clorosanemia, ecc.** Facilmente assorbito e sopportato ben tollerato corregge prontamente e l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate. *Trovasi presso le principali Farmacie in flacone da L. 1.50, 3, 5 e 5.* 4255

SANATORIUM

Torino - Via Carlo Vidua - (Martinetto).

Aperto dal 14 ottobre al 15 Maggio
Casa per malattie nervose e per convalescenza.
Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.
Medici Direttori G. S. VINAJ e F. CANOVA. 2551

Grande ed Unica **FABBRICA MOBILI** che non teme alcuna concorrenza

ROSSO CARLO e C.IA

diretta dal disegnatore e scultore **CARLO ALBERTOTTI** Torino - Via San Secondo, n. 29 - Torino

Nel R. Istituto Albergo di Virtù

Tappezzieri in Stoffe

A richiesta si inviano disegni e preventivi. Da non confondersi con altre Ditte di simile nome. 2626

PEL S. NATALE

PRESEPI

con **capanna** smontabile e figure in legno colorato a vernice:

N. 1. Pezzi 18, figure di centimetri 14 d'altezza L.	12
2. 20. 17.	18
3. 24. 21.	30
4. 26. 25.	40
5. 26. 30.	75

Le stesse figure in legno drappato (imitante il panno):

N. 6. Pezzi 20, figure di centimetri 12 d'altezza L.	20
7. 20. 20.	35

Tutti i suddetti pezzi si vendono pure separatamente

Presepi luminosi in carta ad effetto di luce L. 3.75.

Bambini cera - Angeli pastiglia

Ricco assortimento 4078

Guernizioni di Cannutiglia, Vetro e Ciniglia per *l'ALBERO DI NATALE*

TORINO 8, Via Ospedale **D. MONDO** TORINO Via Ospedale, 8

In POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi usando il rasoio americano di sicurezza **« STAR »** — Massima perfezione. — Lama di fina... — **Dettagli a richiesta.** Unico deposito per tutto il Regno da

CARLO SIGISMUND
TORINO — Via XX Settembre, 44 — TORINO
Milano, corso Vittorio Emanuele, 38.
Ogni rasoio è garantito!

Da non confondersi con generi simili inferiori. 4563 M

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, canchori, di malattie del fegato o dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie. 4785 M

I Negozianti che intendono con poca spesa far dono ai loro clienti d'un bellissimo Calendario illustrato adattissimo anche per signora, si rivolgano alla *fotografia BORRO*, via Santa Teresa, n. 11, Torino. 4010

Governante. Signora, già istitutrice, rimasta vedova, cerca collocarsi come direttrice casa presso vedovo con figli, assumendosi responsabilità loro educazione, istruzione. Primarie referenze. Scrivere: *Direttrice, Reale*, via Cesare Correnti, 10, **Milano.** 4770 M

Vene varicose.

Specialità in **calze elastiche** qualità superiore, di sempre fresca fabbricazione a prezzi modici.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 4027

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Firenze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 4006

Piedi delicati.

Assortimento di **feltro** per i piedi, vero riparo contro il **freddo**, l'umidità e la durezza del suolo, pantofole d'ogni genere, ecc. **Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, *Torino.* 4026

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq in opera e garantiti. 3658 a

REZZONICO E.
Via Rava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

LE PILLOLE RICOSTITUENTI

Ferro-Quassina Sacco

risvegliano l'**appetito**, le **funzioni digestive**, le **mestruazioni**; combattono le **febbri intermittenti** e l'**influenza**; sono utili nell'**anemia** e nella **convalescenza.**

Depositi in TORINO: farmacie *Giordano, Torta, Schiapparelli, ecc.* C 4098

Si vendono da tutte le farmacie del Regno.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco o fornito in gomma inglese a doppia e sola, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toilette delle donne, il più sicuro, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** — Per L. 6.50 e franco porto L. 7. 1517

Instituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 19-22, *Torino.*

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 1-...

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

MALATTIE SEGRETE.

Domandare unicamente le vere e genuine

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(Antiblennorragico universalmente conosciuto) e guardarsi da tutte le pretese medicazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1891 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2487, Venezia.
Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor JOVIS. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore referenza per questa specialità conosciuta dai primi medici europei. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 50 per spesa di posta. Deposito presso il dispensario... del dottor Jovine, via Cirillo, 8, secondo piano — NAPOLI. 4657 N

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17

TORINO.

Unico depositario delle Acque Alcalino-Fosfate Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi annessi.

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che è conosciuto sotto il nome di « **Rasoio di sicurezza Fox.** » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo apparente perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, così che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe fare il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il suo uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentato, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come facciamo volentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino,** al prezzo di **L. 8.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di **Oneglia,** spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, **garantito genuino, limpidissimo e di lunga conservazione,** ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chil. | **A** Finissimo **L. 1 90** | **AB** Fino paglierino **» 1 60** | al chilo *vaso al litro.*

Per barilotto di 50 Kg. circa, ribasso di cent. 20 al Kg.
Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla stazione del compratore. **Peso netto** — Damigiane, barilotti e fusti **gratis.**
Pagamento contro assegno ferroviario. — Campioni gratis e franchi di porto.

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE, Produttori d'Olio d'Oliva, ONEGLIA

Succursali
TORINO, via Roma, n. 2, angolo via della Caccia.
MILANO, via San Paolo, n. 6.
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini.
CASALE MONFERRATO, piazza Battazzi, n. 14.
M. Valentino, 113 (fuori Dazio).

Nelle Succursali si vende all'INGROSSO ed al DETTAGLIO 4397

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.